

Tutto Bene
by
Stefano Jay Bozzo

07/25/13

Stefano Jay Bozzo
stefanojay@me.com
+961 03285304

EXT. VIE DELLA CITTA' - DAY

SUPER: 1980

TRISTAN (13), un ragazzino dallo sguardo sveglio nonché malinconico, cartella sulle spalle, torna a casa da scuola.

Lo segue FRANK (13), cartella sulle spalle, magro e nervoso, che da un'immaginaria fondina, estrae una mano come un'immaginaria pistola e spara nel vuoto verso un immaginario nemico.

Tristan compie esattamente le stesse azioni dell'amico.

ANIMAZIONE

Tristan e Frank si trasformano in una sorta di Tex Willer e Kit Carson che sparano verso invisibili nemici nascosti nel Grand Canyon.

Tristan si trasforma in una specie di Uomo Ragno e scala un palazzo di periferia.

Frank si trasforma in Superman e parte a razzo verso il cielo.

Tristan e Frank si trasformano in simil Alan Ford e Bob Rock e passeggiano indolenti le stesse vie della città.

FINE ANIMAZIONE

Tristan e Frank tornano ad essere Tristan e Frank con le loro cartelle.

FRANK

Perché sempre io Bob Rock?

TRISTAN

Io sono più bello.

FRANK

Questo lo dici tu.

Arrivano di fronte a un alto anonimo palazzo di periferia. Tristan suona il citofono. Il cancello si apre e i due entrano. Frank preme il tasto dell'ascensore.

TRISTAN

Ti aspetto dopo i compiti e cominciamo il nostro fumetto.

FRANK

Tie Gwaili, il super...

TRISTAN

E porta i tuoi fumetti.

I due entrano e l'ascensore sale.

INT. CASA GENITORI TRISTAN - DAY

SUPER: 1980

In un salotto tipico medio borghese, televisione e tavolo da pranzo, su una comoda poltrona, Tristan, é assorto nella lettura di un fumetto.

Suona il campanello, Tristan si alza e va ad aprire.

Frank, porta tra le braccia una quantità enorme di albi a fumetto da poco prezzo.

Frank scarica le pubblicazioni sul tavolo da pranzo.

FRANK

Questi sono tutti quelli che ho.

TRISTAN

Poi non ne hanno piú fatti?

FRANK

Mio padre dice che il Genial Detective Peter Perez era il suo fumetto preferito, ma l'hanno pubblicato solo due anni. In Italia lo leggeva solo mio padre. In Messico era molto popolare.

TRISTAN

Forse in Messico hanno pubblicato piú annate.

FRANK

Forse. Andiamo in Messico?

I due si guardano e scoppiano a ridere.

TRISTAN

Su mettiamoci al lavoro.

Sgomberano il tavolo dagli albi di Peter Perez e preparano fogli da disegno, matite e pennarelli.

Tristan traccia una riga sul foglio e scrive.

TRISTAN (CONT'D)

"L'immortale Tie Gwaili...

FRANK

...della Papuasiasia...

TRISTAN
 ..che mangia carne di cane."

*

TRISTAN (V.O.) (CONT'D)
 Non voglio raccontare niente di
 niente..

INT. APPARTAMENTO TRISTAN - DAY

SUPER: "2002"

Un appartamento piccolo, ma comodo, arredamento scarso,
 ma di gusto. Televisione, playstation, sof a e tavolo da
 disegno. Alle pareti una fornita libreria, dvd, romanzi e
 soprattutto fumetti.

TRISTAN (V.O.)
 ..voglio che sia semplicemente un
 flusso di coscienza ed emozione,
 pura emozione.

Sul pavimento di legno, un foglio bianco, una matita.

BAGNO

Tristan   un uomo di 35 anni. In mutande, si fissa
 davanti allo specchio.

TRISTAN
 Ha senso quello che ho detto?

Trova un punto nero e lo estirpa.

INT. CASA GENITORI TRISTAN - DAY -1980

Frank colora forsennato un cielo con un pennarello blu.

FRANK
 (canticchia tra se')
 Eee bravo gomma gomma gomma gomma
 gomma...ammazza che simpatico che
 sei...gomma gomma gomma gomma
 gomma...sempre pronto a toglierci
 dai guai..

*

TRISTAN
 Fai con calma, nessuno ci corre
 dietro. Deve essere un bel lavoro,
 fatto con cura.

Frank si interrompe di scatto.

*

FRANK
 Che ore sono?

*

TRISTAN

Che ore sono?

Frank posa il pennarello, mostra le mani chiuse a pugno e improvvisamente estrae i pollici, come Fonzie.

FRANK

Hey!

TRISTAN

È già l'ora di Happy Days?

Tristan guarda l'orologio. *

TRISTAN (CONT'D)

Non sono ancora le sette e venti,
abbiamo ancora cinque minuti. *

Frank accende la televisione e si butta su una poltrona.

Lo schermo ha un punto bianco in mezzo che a poco a poco si espande e la televisione è accesa.

INT. APPARTAMENTO TRISTAN - DAY - 2002

Il foglio da disegno sul pavimento è ancora bianco.

Tristan, la matita in mano, raggiunge il frigo e prende *
una lattina di Guinness.

Si porta al tavolo da disegno, beve un sorso dalla
lattina e osserva il foglio bianco sul tavolo.

Controlla l'ora, posa la matita e con la lattina in mano
si butta sul sofà.

Accende la televisione. Beve ancora un paio di sorsi, il
cellulare suona.

Toglie il volume e risponde.

TRISTAN

Amore mio, come stai? Che ore sono
da da te? *

FRIDA (V.O.)

Me lo chiedi tutta le volte: la
Sierra Leone é solo un ora prima
dell'Italia. Per me è ora di
pranzo e come tutti i giorni, ti
chiamo durante la pausa pranzo. Tu
cosa stai facendo?

Tristan ci mette un secondo prima di rispondere, perché
in televisione c'è Lupin III.

TRISTAN

Sto lavorando.

FRIDA (V.O.)

Davvero? *

FRIDA (V.O.) *

Non ti distrarre, che facciamo tutti il tifo per te, vogliamo vederlo finito Campus Carnality. Hai talento da vendere, lavora sodo e vedrai che avrai successo. Così poi mi fai un bel regalo con i soldi che guadagni.

Tristan ridacchia.

TRISTAN

Non lo faccio più Campus Carnality. Non ho più idee.

FRIDA

Di nuovo. Cominci una cosa e non la finisci.

TRISTAN

Sto pensando a un nuovo progetto.

Da uno scaffale prende il cubo di Rubik e cerca di fare una faccia di un solo colore.

FRIDA

Lo inizi e poi lo molli.

TRISTAN

No questo è quello giusto.

FRIDA

Dici sempre così.

Tristan perde la pazienza con il cubo e lo ripone da dove l'ha preso.

TRISTAN

Questa volta davvero.

FRIDA

Vieni a trovarmi?

TRISTAN

Devo lavorare.

Sul tavolino davanti al divano c'è una pila di riviste, "Il Giornalino", Tristan le sfoglia distrattamente.

FRIDA (V.O.)

Puoi benissimo lavorare anche qui.
Freetown è bellissima, ci sono
belle spiagge e si mangia bene.
Abbiamo una cuoca che ci prepara
cibo libanese ogni sera.

*

TRISTAN

Ci penso.

All'ultima pagina di un "Giornalino", Tristan trova un foglio de "I trasferelli". Tristan rimane incantato come se avesse trovato un lingotto d'oro.

INT. AULA SCOLASTICA - DAY - 1980

Una classe di ragazzini di terza media durante l'ora di educazione tecnica.

I maschi separati dalle femmine, costruiscono un rudimentale circuito elettrico.

Le femmine all'altro lato preparano un salame di cioccolata.

*

Tristan e Frank lavorano insieme, l'obbiettivo é collegare un interruttore e far accendere la lampadina.

FRANK

Quella era la volta che dovevo andare al circo.

TRISTAN

Avvita l'interruttore. Stretto.

FRANK

Mio padre aveva promesso di portarmi al circo. Avevo circa cinque anni. Ero così eccitato..

TRISTAN

Avvitato?

Frank si ricorda dell'interruttore e lo stringe più stretto con un cacciavite.

Tristan avvita una lampadina nella sua presa.

Frank pigia il bottone ma non si accende.

TRISTAN (CONT'D)

Non funziona.

FRANK

Ero talmente eccitato che quella notte, non sono riuscito a dormire. Il giorno dopo ero stanco e ancora più eccitato.

Tristan controlla la connessione dei cavi elettrici.

FRANK (CONT'D)

Quando ero già al circo, seduto su una di quelle fredde panche, mi rendo conto che non mi sono messo i pantaloni.

*

TRISTAN

(fissa Frank)

Cosa hai fatto, allora?

In quel momento entra nella classe la PRESIDE, tutti i ragazzini si girano verso di lei.

Al seguito una ragazzina, ALIZA, 14, timida, sguardo spero.

PRESIDE

Comodi ragazzi. Vi ho portato Aliza, starà in classe con voi per qualche settimana. Viene da Israele, per uno scambio culturale, vorrebbe imparare l'italiano. Datele tutto l'aiuto e il sostegno che ha bisogno.

*

*

Tristan, incantato, si perde a fissare Aliza.

I suoi capelli neri e lunghi, la carnagione chiara chiara, le labbra rosse e carnose, gli occhi verdi.

TRISTAN (V.O.)

È la ragazza più bella che esiste al mondo.

*

Frank ha connesso i cavi elettrici, il circuito funziona.

Accende e spegne l'interruttore per attirare l'attenzione di Tristan.

INT. APPARTAMENTO ADDOBBATO A FESTA - DAY - 1980

Festa di compleanno di un compagno di classe di Tristan.

TINELLO

*

Alcuni ragazzini non si staccano dalla tavola imbandita *
di salatini, pizzette, bignole e pasticcini. E bottiglie
formato famiglia di Coca-Cola e Fanta.

Frank parla con una ragazzina, le sta molto vicino, fa di
tutto per apparire cool e seducente.

Un gatto siamese passa sinuoso.

FRANK

Se mangio il cibo del gatto, me lo
dai un bacio sulla bocca?

RAGAZZA

Credi che sia romantico?

Frank si avvicina ancora di più, piazza il braccio contro
il muro proprio dietro di lei.

FRANK

Qualche anno fa avevamo un gatto
in casa. Un giorno per fare uno
scherzo ai miei, ho fatto cacca
nella sabbietta. Una cacca
grandissima, i miei hanno portato
il gatto dal veterinario...

La ragazza, si divincola dall'assedio di Frank e svicola
verso il

SALOTTO

*

La luce è spenta, ma una rudimentale strobo da l'effetto *
discoteca. Una banda di ragazzini balla goffamente il
rock'n'roll di "Grease".

"You are the One That I Want" scandisce le sue ultime
battute, Tristan balla come un tarantolato di fronte ad
Aliza che balla e ride fino alle lacrime.

ALIZA

You're so funny.

La canzone finisce, Tristan si butta per terra e finge di
essere morto.

Parte un'altra pezzo, Tristan si rialza e improvvisa un'altra tarantola, per gli occhi e la gioia di Aliza.

SALOTTO - LATER

*

Le ultime note si spengono. Tristan é di nuovo per terra, finto morto, ma pronto a rialzarsi.

Tristan e Aliza aspettano ancora musica.

Parte "Reality", di Richard Sanderson, la canzone tema de "Il tempo delle Mele".

Qualche ragazzino si dirige verso la stanza dei salatini,* qualche coppia si forma *

Qualcuno già limona. *

Tristan si avvicina e stringe Aliza e la guida nel primo ballo lento della sua vita. Piano piano sono veramente vicini, guancia contro guancia.

Infine si baciano.

INT. APPARTAMENTO TRISTAN - DAY - 2002

Tristan é al tavolo da lavoro.

Disegna il volto di Aliza.

INT. CASA GENITORI TRISTAN - DAY - 1980

Il volto di Aliza.

Aliza sta seduta composta sul divano, le mani intrecciate sulle ginocchia. A fianco, una valigia.

CUCINA

Tristan riempie due bicchieri di Coca-Cola.

La madre di Tristan, MICHELLE, 38, una donna insicura ma calma, che si sforza ad apparire materna, prepara un paio di tramezzini in tramezzini.

MICHELLE

Aliza sembra una bambola di fango.

TRISTAN

Credevo ti piacesse.

MICHELLE

Non mi piace il fango.

SALOTTO

Tristan entra e porge un bicchiere ad Aliza.

Cin cin. TRISTAN

Cheers ALIZA

Si siede di fronte a lei e la osserva, come se volesse imprimerla nella memoria.

Michelle appare con pacchetto di carta stagnola.

MICHELLE
Ti ho preparato dei tramezzini, se
ti viene fame durante il viaggio,
vuoi, cara?

Suona il campanello. Michelle corre al citofono.

MICHELLE (CONT'D)
È la macchina, sono arrivati a
prenderla. Aliza, devi andare.

*

Aliza è già in piedi, con la valigia in mano.

Aspetta. TRISTAN

Tristan scompare di corsa.

Michelle apre la porta dell'ingresso.

MICHELLE
Ti chiamo l'ascensore.

Incerta Aliza muove piccoli passi verso l'uscita.

Tristan di corsa ricompare. In mano, legati con una cordicella ha tutti gli albi del Genial Detective Peter Perez e glieli offre.

Ecco. TRISTAN

Thank you. ALIZA

Tristan abbraccia Aliza.

Lei vorrebbe ricambiare ma ha le mani occupate dalla valigia e dal fardello dei fumetti.

INT. CASA GENITORI TRISTAN - NIGHT - 1980

Tristan è sdraiato sul suo letto, la luce spenta, fissa il soffitto.

Appaiono alla porta della camera, Michelle e FIRMINO, 42, il padre di Tristan, un paio di baffi alla moda, un uomo al passo con i tempi.

Michelle accende la luce.

MICHELLE

Da quando la ragazzina se ne è andata non si è più mosso da lì.

Firmino va a sedersi al bordo del letto, Michelle torna da dove è venuta.

TRISTAN

Non mi sento più di questo mondo.

FIRMINO

È capitato a tutti. Fa parte della vita, vedrai che passa presto.

TRISTAN

Ci ho pensato a lungo, non solo oggi, sono giorni. Credo di essere diventato ebreo.

FIRMINO

Ebrei si nasce mica si diventa.

Tristan si mette seduto sul letto, una scintilla di eccitazione lo scuote dal torpore.

TRISTAN

Perchè?

Firmino non sa cosa rispondere, allarga le braccia con fare fatalistico.

TRISTAN (CONT'D)

Se ci pensi, è così. In quanto Cristiano prima di tutto sono Ebreo, poi decidendo di credere in Cristo smetto di essere ebreo. Ma se io smetto di credere nel Messia, ritorno ad essere Ebreo. E io non credo più nel Messia.

Firmino è confuso. Si alza dal letto e si avvicina alla libreria, prende in mano da uno scaffale, uno dei Micronauti della collezione di Tristan.

FIRMINO

Credo che dovresti andare a parlare con Don Franco.

(MORE)

FIRMINO (CONT'D)

Lui è sicuramente più ferrato di me al riguardo e tutti dicono che ci sa fare con gli adolescenti.

Dallo scaffale Firmino prende un Big Jim.

TRISTAN

Non è ho bisogno. Per me è ovvio. E non voglio parlare con un prete, se penso a quello che voi Gentili avete fatto alla mia gente..

*

Firmino schiaccia il bottone sulla schiena del Big Jim a ripetizione, mentre cerca una risposta.

FIRMINO

Fammi capire, allora, cosa vorresti fare? Andare in sinagoga?

TRISTAN

Sarebbe un'idea. Però quello che veramente vorrei, è fare il militare in Israele. Così potrei stare con Aliza.

FIRMINO

Tristan, non sei ebreo, non potrai andare a fare il militare in Israele. Mettitelo bene in testa. Non sei neanche circonciso.

Tristan non sa cosa rispondere, torna a sdraiarsi.

MICHELLE (O.S.)

La cena è pronta venite a tavola!

FIRMINO

Dai, alzati, andiamo a mangiare.

TRISTAN

(senza muoversi)
Spegnimi la luce per favore.

Firmino mentre esce chiude l'interruttore.

INT. SUPERMERCATO - DAY - 2002

Tristan naviga con il suo carrello.

A colpo sicuro va al frigo delle bevande e prende un cartone di Guinness in lattina.

Si sposta oltre.

Alle vetrine dei surgelati, un UOMO GROSSO sembra caduto in ipnosi davanti alle buste dei "Quattro salti in padella".

Tristan cerca uno spazio tra l'uomo e la vetrina per vedere cosa comprare.

L'uomo apre un'anta del frigorifero, scuote la testa e la chiude.

Si volta e vede Tristan.

UOMO GROSSO

Ah, Tristan!

Tristan non lo riconosce.

UOMO GROSSO (CONT'D)

Come sta tua madre?

Tristan reagisce con distacco.

TRISTAN

Sempre uguale, ancora non sappiamo..

UOMO GROSSO

Speriamo tutti che stia meglio.
Salutami Firmino.

L'uomo scompare nel corridoio delle salse.

Tristan apre un frigo e prende un risotto ai funghi.

Il cellulare squilla.

FIRMINO (V.O.)

Tua madre è tornata. Vieni a cena?
Le farebbe piacere.

Tristan ripone il risotto.

INT. CASA GENITORI TRISTAN - DAY - 1980

Tristan chiude a chiave la porta del bagno.

Apre i mobiletti e cerca qualcosa, finalmente trova quello che cerca. È una lametta.

Si toglie tutti i vestiti ed entra nella vasca da bagno e tira la tenda di plastica che corre intorno alla vasca.

In piedi, con la lametta in mano chino sul pisello, cerca il punto migliore.

Appena la lametta tocca il prepuzio, il sangue copioso comincia a scorrere.

Tristan non regge e sviene.

INT. CASA GENITORI TRISTAN - LATER

Michelle entra in bagno.

Si siede sulla tazza a fare pipì.

Si alza e da uno spiraglio della tenda plastificata della vasca, vede Tristan svenuto in una pozza di sangue e una lametta vicino.

MICHELLE

Madonna mia, si è ucciso!

Si getta su di lui e si adopera per risvegliarlo, lo schiaffeggia e gli getta acqua sulla faccia e sui polsi.

MICHELLE (CONT'D)

Tris, Tris, per l'amore del cielo,
sveglia, resta con me!

Tristan lentamente apre un occhio.

INT. CASA GENITORI TRISTAN - DAY - 2002

Michelle lentamente apre gli occhi.

MICHELLE

Ciao Tristan.

Sua madre è intrappolata nel letto, ha perso tutti i capelli, porta un cappello da baseball e un foulard colorato intorno al collo, sembra una ex cantante degli anni Sessanta che cerca di rientrare nel giro.

Tristan rimane immobile davanti al letto.

TRISTAN

Sono contento di vederti a casa.

MICHELLE

Sono stanca. Ancora molto stanca.
Vai a mangiare, tuo padre ha
preparato una pasta. Poi vieni a
leggermi due righe, prima di
andare via.

Tristan va a dare un bacio sulla fronte di sua madre.

Quindi ritorna in

SALA DA PRANZO

Firmino serve un piatto di pasta al burro nel piatto di Tristan. È un gomitollo di pasta scotta.

Tristan guarda quel bolo con aria poco convinta.

FIRMINO

Non fare tante storie. A militare mangiavamo anche peggio.

TRISTAN

Come è andata l'operazione? Cosa hanno detto i dottori?

Firmino smette di arrotolare la sua razione di spaghetti.

FIRMINO

Non è andata bene. Non sono riusciti a toglierlo. Hanno detto che non dobbiamo più nutrire speranze. Sei mesi, al massimo, hanno detto.

TRISTAN

Sai una cosa? Questa pasta proprio non mi viene voglia di mangiarla, non te la prendere.

Tristan posa nel piatto la sua forchettata di pasta.

TRISTAN (CONT'D)

Puoi lasciarmi qualche soldo?

Firmino tira fuori un paio di banconote dal portafoglio e le appoggia sul tavolo.

EXT. STRADA QUARTIERE APPARTAMENTO TRISTAN - NIGHT - 2002

Tristan cammina verso il portone di casa sua.

Incrocia un lungo SENEGALESE, lo guarda e l'Africano muove impercettibilmente le labbra.

SENEGALESE

Coca?

Tristan annuisce.

Il Senegalese si sputa un paio di palline nella mano e gliela cede in cambio di un paio di banconote.

INT. APPARTAMENTO TRISTAN - NIGHT - 2002

Sul tavolo da cucina, su un piatto ci sono diverse righe * di cocaina stese.

Tristan con un maccheroncino a mo' di cannuccia tira su la prima riga.

Si sposta al tavolo da disegno.

Prende in mano la matita e guarda il foglio bianco.

TRISTAN

*

Vorrei tornare indietro, a quando
ero infelice in un altro modo.

Si china sul foglio e disegna il volto di una ragazza.

INT. ORATORIO - DAY - 1983

SUPER: "1983"

Un volto di ragazza. KATIA, 16, morbida e sensuale.
Labbra rosse socchiuse a recitare un "Padre Nostro"

Le mani nelle mani, da un lato DON FRANCO, dall'altro
Tristan e altri ragazzini a completare la catena della
preghiera collettiva.

Quando la preghiera è finita le mani si aprono, il
cerchio si scioglie, ognuno raggiunge il tavolo a
raccogliere il proprio libro.

DON FRANCO

Ragazzi, la prossima settimana,
anticipo di un giorno la lezione
di catechismo. Ci vediamo quindi
Martedì invece di Mercoledì. E
Domenica, ovviamente, a Messa.

Tutti annuiscono.

KATIA

(a Tristan)

Vieni da me in soffitta?

EXT. GIARDINETTI SOTTO CASA - DAY - 1983

Pochi alberi e giochi per bambini, ma nessun bambino,
solo qualche pensionato con il cane.

Seduti su una panchina, Tristan e Frank.

Frank ha i capelli lunghi e lisci che gli cadono sulle
spalle, un giubbotto di jeans senza maniche, una
maglietta degli Iron Maiden, un paio di jeans attillati a
tubo alle caviglie.

TRISTAN

Vuoi venire domani con me al Santo
Natale? Ti faccio conoscere Katia.

FRANK

In chiesa?

TRISTAN

Puoi stare fuori se preferisci.

Frank tira fuori un pacchetto di Marlboro e si accende una sigaretta.

TRISTAN (CONT'D)

Quando usciamo da messa, vieni con noi in soffitta.

FRANK

A fare cosa?

TRISTAN

Per noi la soffitta vuol dire Rock'n'Roll, Madre Teresa e Atari. Scegli tu cosa preferisci.

FRANK

Sai una cosa, a proposito di Gesù. Se io fossi stato Gesù, mia madre avrebbe spaccato la faccia ai Romani. Appena piantato il primo chiodo, lei si sarebbe lanciata urlando. Avrebbero dovuta ucciderla per fermarla.

TRISTAN

Allora vieni domani?

Frank sputa per terra.

FRANK

No. Esco con Fabietto.

Tira una profonda boccata dalla sigaretta.

INT. APPARTAMENTO TRISTAN - NIGHT - 2002

Tristan passa una sigaretta sul piatto dove è rimasta una mezza riga di cocaina.

Accende la sigaretta e tira una profonda boccata.

Va al suo tavolo da disegno, osserva il disegno di due ragazzi seduti su una panchina.

Prende la matita e guarda per aria.

Una nuvola di fumo ed è sul divano, il joypad in mano, la playstation sta caricando sullo schermo del televisore.

INT. SOFFITTA KATIA - DAY - 1983

Sullo schermo di un vecchio televisore in bianco e nero, delle linee bianche e un punto bianco su schermo nero, simulano il gioco del tennis.

Su un sofà mezzo sfondato, in mano joystick antiquati, Tristan e Katia giocano a Pong, il tennis Atari.

KATIA

Sei a due. Ho vinto di nuovo!

TRISTAN

Ancora una.

KATIA

Non ne ho più voglia. Vinco sempre io, non c'è gusto.

TRISTAN

Perché devo fare pratica.

Katia si alza e va a mettere un 45 giri sul giradischi.

Torna sul divano e si stende vicino a Tristan.

Gli mette il suo piede nudo su, vicino all'inguine.

KATIA

Come si chiama il mio piede?

TRISTAN

Maurizio.

KATIA

I miei capelli?

TRISTAN

Priscilla.

Katia tira il piede un po' più su.

KATIA

Il mio naso?

TRISTAN

Lorenzo il Magnifico.

Katia muove ancora un po' il suo piede, finché non trova quello che cerca.

KATIA

I miei seni?

TRISTAN

Hansel e Gretel

Katia muove il piede, in modo lento e delicato.

KATIA

Gli occhi?

TRISTAN

Ardiles. Tutti e due.

Ancora gioca con il piede sull'inguine di Tristan.

KATIA
Il culo?

TRISTAN
Enrico.

KATIA
Il capezzolo sinistro?

TRISTAN
Non ne sono sicuro.

Katia tira fuori un piccolo seno dalla T-shirt con Topolino.
Un capezzolo rosa sembra guardare Tristan dritto negli occhi.
Tristan si avvicina, lo bacia, lo prende in bocca.

TRISTAN (CONT'D)
(sussurra)
J.R.

Katia e Tristan si baciano con passione.

INT. CASA GENITORI TRISTAN - DAY - 2002

La televisione è accesa, ma il volume è basso, quasi inesistente.

Un incontro di Wrestling, un omaccione con capelli lunghi biondi e barba, salta addosso ad un altro omaccione con * capelli lunghi neri e pizzo che sembra un pirata.

TRISTAN
E quello chi è?

FIRMINO
Il biondo?

Tristan annuisce.

FIRMINO (CONT'D)
King Kong Buddy.

Adesso King Kong Buddy ha la testa intrappolata tra le braccia tatuate dell'altro energumeno.

King Kong Buddy mostra i denti in una smorfia di dolore.

MICHELLE (V.O.)
(con un filo di voce)
Tristan.

FIRMINO
Tua madre si è svegliata.

Tristan si alza e si muove verso la

CAMERA DA LETTO

Michelle è seduta sul letto.

Tristan va a sedersi al suo fianco.

MICHELLE

Leggimi qualcosa. Ti va?

Dal comodino Tristan prende un libro, "Ogni cosa è illuminata", di Jonathan Safran Foer.

TRISTAN

"Ho riflettuto molto sulla nostra rigida ricerca, mi ha dimostrato come ogni cosa sia illuminata dalla luce del passato... dall'interno guarda l'esterno, come dici tu alla rovescia.."

Sua madre guarda fuori dalla finestra con occhi vuoti.

TRISTAN (CONT'D)

"In questo modo io sarò sempre lungo il fianco della tua vita e tu sarai sempre lungo il fianco della mia vita."

Tristan smette di leggere.

TRISTAN (CONT'D)

Ti ricordi quando facevi gli spiedini e per farmeli mangiare dicevi che erano lecca-lecca?

MICHELLE

Erano lecca-lecca e tu mica li mangiavi, li leccavi.

TRISTAN

E ti ricordi quando le iniezioni di pennicellina dicevi che me le facevi con la biro, così io non avevo paura?

*

MICHELLE

Ma te le facevo veramente con la biro.

TRISTAN

E ti ricordi quando dicevi di essere una maga e mi facevi comparire un regalo dal nulla? Io ci credevo.

MICHELLE

Basta. Ora sono stanca.

Tristan riprende a leggere.

TRISTAN

"La vita continuò perchè la vita
continua, e il tempo passò, perchè
il tempo passa."

Tristan osserva la madre, ha chiuso gli occhi e dorme.

INT. ORATORIO - DAY - 1983

Attorno a un lungo tavolo un gruppo di ragazzi e ragazze.

Tra loro Tristan e Katia, assistono alla lezione di
Catechismo di Don Franco.

DON FRANCO

Abbiamo visto come nella Genesi, Dio
costruisce questo miracolo, il Creato.

Tristan si toglie le scarpe e poi le calze.

Infila un calzino in una mano e disegna due occhi e una
bocca sorridente.

DON FRANCO (CONT'D)

Abbiamo visto come sia lo Spirito
Santo che permette a Maria di
avere un figlio sebbene nessun
uomo la tocchi.

Tristan infila l'altro calzino e disegna due occhi e una
bocca triste.

Alcune ragazze ridacchiano.

DON FRANCO (CONT'D)

E abbiamo visto come la
resurrezione di Gesù, abbia
cambiato del tutto la percezione
religiosa nel mondo.

Tristan improvvisa un teatrino con i suoi due calzini.

Tutti ridono, tranne Katia.

DON FRANCO (CONT'D)

Ora voglio che facciate un passo
in più..

Don Franco sorpreso dalle risa si gira verso Tristan, che
lesto fa scomparire le mani con i calzini sotto il tavolo.

DON FRANCO (CONT'D)

Ecco, prova tu, Tristan, qual'è l'origine del mistero, il segreto, il codice nascosto della nostra esistenza?

Tristan sfodera un sorriso strafottente.

TRISTAN

Io non so nemmeno se tutto questo esiste realmente, se la vita che viviamo sia reale.

DON FRANCO

Bene. Questo potrebbe essere un punto di partenza. Un interessante spunto di riflessione.

TRISTAN

No. Perché in realtà non lo sappiamo. Siamo ciechi, viviamo nel buio.

DON FRANCO

Però Gesù Cristo ci insegna...

TRISTAN

Ci insegna cosa? Non sappiamo neanche con certezza se veramente siamo seduti qui o magari siamo semplicemente fluttuando in un grande vaso di formaldeide...

Parla e agita le mani con i calzini pupazzi.

Tutti ridono.

KATIA

Piantala Tristan.

Katia seduta composta come una madonnina sussiegosa, gli punta contro la biro.

KATIA (CONT'D)

Vivi la semplicità pratica di Madre Teresa, riusciresti persino tu a fare qualcosa di utile per gli altri...

Tristan, si gonfia di orgoglio, si alza in piedi e sfodera un sorriso sprezzante.

TRISTAN

Hey aspirante miss purezza dell'oratorio, ascolta bene le mie parole: per me tutto è Rock'n'Roll, anche Madre Teresa, anche il venirti tra le natiche.

Katia sgrana gli occhi, spalanca la bocca per replicare, ma le parole non gli vengono.

DON FRANCO

Stavolta sei andato a toccare il
fondo...non è questo il posto per venire...

Gli altri ragazzi ridono.

Tristan di furia, raccoglie le sue cose e scappa via.

EXT. ORATORIO - DAY - 1983

Tristan corre a perdifiato.

Si ferma solo al primo semaforo rosso.

Allora si rende conto di quello che ha fatto. Si prende la testa fra i calzini e comincia a piangere.

EXT. VIALE ALBERATO - DAY

Tristan e Frank camminano e si spingono. Barcollano, sono brilli e ridono stupidi per niente.

Frank da una spallata a Tristan che quasi cade.

TRISTAN

Smettila che ti faccio fare la
fine di Villeneuve.

FRANK

Come?

TRISTAN

Prova.

Frank si lancia di nuovo per dare la spallata, ma Tristan all'ultimo istante si sposta. Frank è quasi per terra.

FRANK

(ride)

Bastardo. Io ti faccio fare la
fine di Pironi.

Prende un ramo di albero per terra e gli colpisce le gambe. Tristan è costretto a saltare per evitare i suoi colpi. Ridono isterici.

TRISTAN

Io ti faccio fare la fine
di Calvi.

FRANK

Io del generale Dalla Chiesa.

TRISTAN

E io di Emanuela Orlandi.

FRANK

Allora io di Enzo Tortora.

D'improvviso Tristan tira per il giubbotto Frank e si nascondono dietro un albero.

FRANK (CONT'D)

Cosa?

Tristan indica una coppia che cammina verso di loro.

TRISTAN

Katia laggiù con un uomo.

FRANK

Con chi è, Sancho Panza?

L'uomo che cammina a fianco a Katia, anche visto da lontano, è basso e rotondetto.

TRISTAN

È lei con un tipo...la troia!

Nascosto dietro un ippocastano, Tristan raccoglie le castagne d'india che vede intorno.

FRANK

Che vuoi fare?

Tristan gli fa segno di stare zitto.

La coppia è abbastanza vicino. Tristan bombarda l'uomo con le sue castagne. Frank, non vuole essere da meno, raccoglie le sue munizioni e bombarda anche lui.

Il malcapitato si copre la testa calva con le mani e le braccia.

Tristan smette il lancio.

TRISTAN

Cazzo! È suo padre.

Tristan si mette a correre all'impazzata, seguito a ruota da Frank.

INT. APPARTAMENTO TRISTAN - DAY - 2002

Tristan con la matita in mano.

Guarda fuori dalla finestra.

Una ragazza nella casa di fronte si toglie la camicia e rimane in reggiseno.

Tristan si concentra sul foglio di fronte a lui, il disegno di un ragazzo che beve da una bottiglia. *

La ragazza della casa di fronte è girata di schiena e si sta slacciando il reggiseno.

Tristan si alza *

Raggiunge il tavolo della cucina e tira su un paio di righe di cocaina dal piatto. *

Il telefono squilla. *

TRISTAN

Ciao mamma, come stai?

Tristan si prepara una sigaretta di cocaina con una mano, con l'altra tiene il cellulare all'orecchio.

TRISTAN (CONT'D)

Non ti stancare, anche se ti senti meglio, prendila con calma, non ti sforzare. Domani passo.
O dopodomani, al più tardi.

Tristan torna a guardare la casa di fronte.

TRISTAN (CONT'D)

Una volta ho letto un libro dove tutte le cose duravano per sempre. Il libro però era solo di trecentododici pagine.

La ragazza in camicia da notte, si sta lavando i denti.

TRISTAN (V.O.) (CONT'D)

Forse non era la cosa più appropriata da dire.

La ragazza scompare e non torna più.

INT. BIRRERIA - NIGHT - 1983

Tristan e Frank seduti al tavolaccio di legno di una sordida birreria. Una bottiglia di Ceres ciascuno.

TRISTAN

Forse non era la cosa più appropriata da dire, d'accordo, però sai la soddisfazione.

FRANK

E adesso?

TRISTAN

Spero che mi perdoni, che torniamo
insieme, perchè ancora ne sono
perdutamente innamorato, davvero.

FRANK

Non hai capito. Adesso, che
facciamo? Andiamo allo Studio Due? *

Tristan beve una golata di Ceres.

TRISTAN

A fare che?

FRANK

Come a fare che? È venerdì, c'è il
concerto. I Blind Alley. *

TRISTAN

Non so neanche chi sono.

Frank si alza, prende il giubbotto di jeans dalla sedia

Da un ultimo sorso alla Ceres.

Si avvia verso l'uscita.

FRANK

Vieni?

Tristan gli corre dietro.

Frank gli mostra uno spinello già confezionato nel
taschino interno.

Tristan disapprova con la testa.

INT. STUDIO DUE - NIGHT - 1983

Sul palco un DANDY maledetto canta una canzone
avvinghiato all'asta del microfono.

Un altro DANDY salta su e giù con la chitarra in mano.

Il BATTERISTA picchia sodo sulla grancassa su cui sta
scritto BLIND ALLEY.

Davanti al palco, un pubblico Mod danza dinoccolato. *

Leggermente defilati Tristan e Frank. *

Frank accende lo spinello, tira un paio di boccate e poi
lo passa a Tristan, che lo riceve, lo guarda e fuma. *

Alla prima nota tossisce. La seconda e la terza gli
riescono meglio. *

Frank gli scuote la spalla, vuole indietro la canna.

La Band suona "I Was Dreaming" e i Mod dinoccolati si lanciano in un Pogo scatenato.

Frank ritorna la canna e si lancia nel gruppo.

Tristan aspira un paio di veloci boccate, la passa a qualcuno a fianco e si butta a pogare.

INT. SUPERMERCATO - DAY - 2002

Tristan in coda alla cassa. Dagli altoparlanti viene la canzone "Coriandoli a Natale", nella versione acustica dei Subsonica.

Tira fuori il cellulare dalla tasca e fa una chiamata.

TRISTAN

Pronto, Frida? Volevo solo dirti
che ho cambiato idea, vengo in
Africa.

Tristan guarda in alto come se vedesse qualcosa che solo lui.

EXT. ORATORIO - DAY - 1983

Tristan cammina dinoccolato, i jeans a tubo stretti in fondo e le Dottor Martins, una t-shirt bianca e dalle sue labbra pende una sigaretta.

Arriva ad una delle panchine dove è seduta Katia. A fianco a lei, EDOARDO, 16, orecchie a sventola, camicia, gilet di lana e sguardo di superiorità.

TRISTAN

Ciao Katia.

KATIA

Sei cambiato.

TRISTAN

Non sono più un bambino.

KATIA

Lui è Edoardo. È un poeta, un vero
poeta, pensa che scrive sulla
carta di riso.

Edoardo si alza, tutto affettato, porge la mano a Tristan. Parla arrotando la erre.

*

EDOARDO

Edoardo Penati, scrittore. *
 Piacere, come un giorno mi disse *
 Edoardo Bennato. Ero nei bagni del *
 Principe di Piemonte, stavo *
 urinando nel vespasiano, quando *
 guardo a fianco e vedo Edoardo *
 Bennato. "Mi chiamo anch'io *
 Edoardo," gli dico. "Piacere." *
 Mi ha risposto Bennato.

TRISTAN

Katia, vorrei parlarti...

EDOARDO

Conviene sempre guardare chi ti
 urina di fianco in un bagno
 pubblico, potrebbe essere una
 persona famosa.

Tristan getta il mozzicone di sigaretta per terra.

TRISTAN

Possiamo parlare?

Katia si distende su Edoardo e lo bacia con la lingua.

Si stacca da Edoardo e fissa Tristan.

KATIA

Come vedi è troppo tardi adesso.

Tristan si allontana, curvo nelle spalle. Edoardo si
 pulisce la bocca con la manica della camicia.

INT. CASA GENITORI TRISTAN - DAY - 2002

Tristan e Firmino seduti ai due lati opposti del tavolo
 della cucina.

TRISTAN

Mi ci è voluto un po' di tempo
 prima di capire di essere nato

FIRMINO

Per tutti è così.

TRISTAN

Non ho chiesto io di nascere.

FIRMINO

Certo che lo hai chiesto. Come
 tutti quanti.

Tristan tiene le mani incrociate dietro la nuca, annuisce
 con il mento.

Guarda negli occhi Firmino, lui ha una faccia di pietra e un'espressione che non accenna a cambiare.

Tristan si stropiccia gli occhi.

TRISTAN

La mamma?

Firmino con il mento indica la stanza da letto.

FIRMINO

Di là che dorme.

TRISTAN

Ho comprato il biglietto.

Mentre lo dice sorride e Firmino sorride a sua volta. Senza gioia.

MICHELLE (O.S.)

Firmino, mi porti dell'acqua?

INT. CAMERA DA LETTO - CONTINUOUS - 2002

Tristan porta un bicchiere d'acqua a sua madre.

MICHELLE

Ah, sei tu! Che bello vederti.

TRISTAN

Come stai?

MICHELLE

Ho mal di testa.

Tristan posa la sua fronte contro la fronte di sua madre.

TRISTAN

Passami il tuo mal di testa.

Michelle sorride.

MICHELLE

Come quando eri piccolo.

Tristan sorride a metà.

TRISTAN

Domani parto. Vado da Frida.
In Africa.

MICHELLE

Ti sei deciso finalmente.

Tristan guarda sul comodino una foto con la cornice d'argento.

Firmino guarda la moglie e scoppia d'amore, lei ha un sorriso da sfinge, un vestito rosso e una collana a pendente sul collo nudo. *

MICHELLE (CONT'D)

Mi mancherai.

Tristan va verso la porta, prima di uscire si volta a dare uno sguardo a quella stanza, con sua madre dentro.

INT. AEREOPORTO - DAY - 2002

Tristan trascina la valigia verso l'ingresso degli imbarchi, i metal detector e la routine della sicurezza.

Prima di entrare si volta.

Firmino lo guarda, la mano aperta, senza muoverla.

Tristan torna indietro.

Il padre lo abbraccia. *

FIRMINO

Non ho raccomandazioni da fare, ti dico solo quello che mio padre, tuo nonno, mi disse quando partii a militare. *

Tristan vede la SICUREZZA confiscare le bottiglie d'acqua.

FIRMINO (CONT'D)

Dio ci ha lasciato tre inganni: la pioggia che cade nel mare, la luna che si mostra di giorno, il seno negli uomini.

Dallo zaino tira fuori una bottiglietta e la beve tutta in un sorso.

TRISTAN

Cosa vuol dire?

FIRMINO

Non ne ho idea.

Tristan va *

Passa i controlli *

Si gira e saluta con la mano Firmino, che accenna una risposta e china il capo. *

EXT. HELIPAD FREETOWN - NIGHT - 2002

L'elicottero è fermo sulla pista. Intorno altri elicotteri bianchi e blindati delle Nazioni Unite.

Tristan cammina verso l'uscita.

Uomini in tuta arancione gli vanno incontro e si offrono per portare le valigie.

Oltre la pista, una sala d'aspetto.

Un VENDITORE di musica locale e di libri di storia Africana richiama la sua attenzione. *

Un MENDICANTE senza le estremità di entrambe le braccia, * lo invita a depositare spiccioli in una busta di plastica appesa a uno dei moncherini.

Altri viaggiatori e famigliari si diradano. *

FRIDA, 32, attende. Un sorriso dolce e due occhi grandi * che si illuminano quando vedono Tristan.

Si abbracciano con pudore.

FRIDA

Benvenuto in Sierra Leone.

La notte senza luna, mette in risalto il manto stellato.

INT. VILLA FREETOWN - NIGHT - 2002

La camera da letto di Frida è uno spazioso Studio.

Il letto è King Size.

Segue un secondo ambiente con scrivania, armadio a scomparsa e sedia a dondolo.

Di fronte un enorme bagno.

Davanti al letto un'immensa vetrata con vista sulla baia.

Nel letto Frida dorme profondamente.

Tristan ha gli occhi sbarrati e suda sotto la zanzariera.

INT. VILLA FREETOWN - DAY - 2002

In una gigantesca sala da pranzo, Tristan di fronte ad un foglio bianco ad un'estremità di uno smisurato tavolo.

Il salotto adiacente ricorda la casa di un milionario anni Settanta, con moquette, stoviglie e mobili raffinati, ma logori.

Due ampi divani e un sacco di oggetti di modernariato.

Un telefono cordless grosso quasi come un sassofono, il primo videoregistratore della storia, un proiettore per 8mm, un giradischi Telefunken.

Intorno a lui, ABIBI, 35, fedele domestico, inginocchiato, lava la moquette con una spazzola, centimetro per centimetro. *

Tristan guarda fuori dalla finestra davanti a sè *

Una strada lungo la spiaggia, il quartier generale dell'esercito, un ponte e una piccola penisola dove si mostra l'Hotel Cape Sierra. *

Dalla cucina FATOU, 43, la cuoca, porta un piatto con hummus e pane libanese. *

Tristan disegna il volto armonioso di una ragazza.

I/E. VILLA IN COLLINA - NIGHT - 1985

SUPER: "1985"

Il volto armonioso di MIELE, 17, affilata, pallida, capelli color cenere, una leggera ombra di occhiaie e noia, ingrediente essenziale al suo charme.

Una festa riuscita con decine di ragazzi e ragazze che danzano e bevono.

Sul letto in una delle camere, una montagna di cappotti e piumini Montcler ammassati. *

Al riparo da questa pila di indumenti, UNA COPPIA amoreggia al buio. *

Davanti al bagno la coda per fare pipì.

Fuori, sul balcone, Fabietto gira uno spinello. *

Frank ha in mano un bicchiere di vino e Tristan osserva Miele seduta dentro, languidamente svogliata.

FRANK

Tienimi il bicchiere.

Frank passa il bicchiere a Tristan e si mette a pisciare dal balcone. *

Tristan abbandona i suoi amici. *

INT. VILLA IN COLLINA - CONTINUOUS - 1985

Tristan con due bottiglie di birra, ne offre una a Miele.

MIELE

Non bevo birra.

TRISTAN

Mi sei mancata in tutti
questi anni.

Miele tira su un angolo della bocca, i suoi occhi
sembrano pozzi pieni di serpenti.

MIELE

Puoi chiamarmi Miele, o Suzy baby,
a tua discrezione.

Sta seduta con le lunghe braccia intorno alle ginocchia,
dove appoggia il mento.

TRISTAN

Voglio chiamarti con il tuo nome.

La pelle nella V della scollatura mostra una pellicola
di sudore.

MIELE

Per tutti ho un nome diverso.

Mentre lo dice posa la sua mano su quella di Tristan.

Miele si alza e trascina Tristan con se' nella

STANZA DEI CAPPOTTI

Miele si distende sulla moquette, i cappotti sul letto
fanno da riparo.

Tristan si china sopra di lei e accarezza le sue
sopracciglia sottili.

Bacia le rosse labbra carnose.

Gli occhi azzuro tenue di Miele lo osservano con un'aria
distante e all'erta allo stesso tempo.

MIELE

Facciamo veloci perchè
devo andare.

Tristan solleva il mento e stringe le spalle

TRISTAN

Tanto devo andare anch'io.

Tristan inizia a muoversi su di lei.

EXT. CAFFE' BALMAYA FREETOWN - DAY - 2002

Seduto al fresco, ad un tavolino, Tristan beve ginger beer e guarda la strada. *

Una processione di donne con costumi radiosi e grembiuli neri passa danzando. *

Uomini suonano tromboni e ragazzini seguono prendendo a calci una palla. *

In coda alla processione uomini e donne con fazzoletti bianchi davanti alla faccia.

Segue il carro funebre.

Una jeep bianca con il simbolo ONU e la scritta UNAMSIL, appare nel parcheggio del caffè. ROSCOE, 35, affascinante e sicuro di se', ferma la jeep. Frida e Roscoe si baciano velocemente sulle guancie.

Frida scende sorridente e raggiunge Tristan al tavolo.

FRIDA

Cosa bevi?

Un cameriere si affianca al tavolo.

FRIDA (CONT'D)

A bottle of water. Cold, very cold, please.

Tristan sorride a Frida.

FLASHBACK - INT. CASA GENITORI TRISTAN - DAY

SUPER: "2000"

Firmino, Michelle, Tristan e Frida a pranzo. *

Frida ha i capelli corti, appare timida, sta seduta rigida, molto composta.

MICHELLE

Firmino, fai il favore, vai a prendere una bottiglia d'acqua sul balcone.

FRIDA

Anch'io amo bere l'acqua fuori frigo.

MICHELLE

Studi Diritto Internazionale, eh? Quello nazionale non ti piaceva? *

Frida fa una smorfia, la sua espressione si irrigidisce.

FRIDA

Tris mi passi il sale, per favore.

INT. PALAZZO DI MIELE - DAY - 1985

Davanti ad una porta chiusa, Tristan suona il campanello.

Il FRATELLO DI MIELE, 19, testa rasata, bicipiti enormi e tatuati, apre la porta, ma non lo fa entrare.

FRATELLO DI MIELE

Cazzo vuoi?

TRISTAN

Cerco Miele.

FRATELLO DI MIELE

(verso l'interno)

Suzy. Qualcuno per te!

Se ne va e lascia la porta spalancata.

Tristan nota un Flipper da bar, senza gambe, nell'ingresso.

Oltre, moquette verde e un divano di pelle nera.

Sul divano, la MADRE DI MIELE, esageratamente abbronzata, * piena d'oro e capelli con le meche. E il PADRE DI MIELE, * omino con giacca, cravatta e panciotto.

Guardano la televisione.

Il fratello li raggiunge sul divano.

EXT. PALAZZO DI MIELE - DAY - 1985

Tristan e Miele seduti su una panchina di cemento. Di fronte un parcheggio di automobili.

Tristan osserva Miele, il suo collo aggraziato e sinuoso.

Tristan sta per parlare, Miele lo precede.

MIELE

Sei veramente troppo bianco.

TRISTAN

È la mia carnagione.

MIELE

Sembri una mozzarella.

TRISTAN

Non sei gentile.

MIELE

Odio la gentilezza. Detesto le persone che sono tutte orgogliose di essere gentili. È una forma di debolezza. Mocciosi, squattrinati e filantropi si crogiolano nella gentilezza. Sono spregevoli.

Tristan si accende una sigaretta.

TRISTAN

Io sono gentile con te ma forse sono solo egoista: ti voglio vicino e quindi ti tratto bene.

MIELE

Se tu fossi egoista saresti crudele. E io ti preferirei. Ma sei debole, per questo sei gentile. Li conosco fin troppo bene i tipi come te. Sono come mio padre.

Il vento fa rotolare un sacchetto di carta del pane.

MIELE (CONT'D)

Mio fratello è diverso. Mio fratello è forte. Dammi una sigaretta, poi devo andare.

Tristan deglutisce a fatica.

TRISTAN

Non vuoi rimanere con me? Volevamo andare al cinema.

MIELE

Al cinema, eh?

TRISTAN

Avevi detto, magari andiamo al cinema.

Miele si alza e si muove verso casa.

*

TRISTAN (CONT'D)

Ci vediamo domani?

MIELE

Non lo so. Chiamami.

Miele si mette a correre verso l'ascensore.

INT. VILLA FREETOWN - DAY - 2002

A un tavolino di bambù, di fronte alla baia di Freetown, Tristan e Frida fanno colazione.

La cuoca porta yogurt fresco e macedonia di frutta.

Nel cortile arriva Roscoe con la macchina delle Nazioni Unite e suona il clacson.

FRIDA

Devo andare.

Bacia Tristan e corre via.

Nel giardino il GIARDINIERE taglia l'erba con un machete.

Tristan si mette a cantare.

TRISTAN

Eee bravo gomma gomma gomma gomma
gomma...ammazza che simpatico che
sei...gomma gomma gomma gomma
gomma...sempre pronto a toglierci
dai guai..

Da un ramo del banano un uccellino vola via.

Il giardiniere alza la testa. In falsetto, storpiando le parole, canta insieme a Tristan, "Gomma gomma".

Tristan gli sorride, senza smettere di cantare.

INT. VILLA FREETOWN - DAY - 2002

Frida sta raggomitolata sul letto, sotto la zanzariera. Una coperta la copre, ma trema di freddo, nonostante il caldo tropicale.

I capelli arruffati, gli occhi socchiusi, la pelle color avorio. *

Tristan si siede sul bordo del letto, mette la mano sotto la zanzariera e le tocca la fronte. Piccole perle di sudore le bagnano il viso.

TRISTAN

Alzati, andiamo fino in sala da pranzo a mangiare qualcosa.
Hai fame?

FRIDA

Solo di olive. Quando ho la malaria ho solo voglia di olive.

TRISTAN

Fatou ha cucinato groundnut stew.

FRIDA

Mangerò solo un poco di riso.

Si alza a fatica. *

Si appoggia a Tristan, scende le scale e raggiunge il tavolino sul balcone. *

Il sole è alto nel cielo e una piacevole brezza viene dalla baia.

Tristan porta un piatto di riso bianco e una birra.

Frida mangia portandosi singoli chicchi di riso alla bocca, posa la forchetta come fosse un peso troppo grande.

Con il dito indica il cielo.

FRIDA (CONT'D)

Guarda la luna.

TRISTAN

La luna di giorno.

Tristan beve un sorso di birra.

INT. APPARTAMENTO MIELE - DAY - 1985

Tristan e Miele giocano a Scarabeo.

Tristan piazza la parola "Pietà".

TRISTAN

Raddoppio qui. Fa 18 punti.

Miele cerca la sua parola.

Tristan la guarda come un sonnambulo.

MIELE

Perchè mi guardi così?

TRISTAN

Per memorizzarti.

MIELE

Perchè?

TRISTAN

Per averti anche dopo. Quando te ne sarai andata.

MIELE

Me ne vado anche subito.

TRISTAN

Dovrei baciare le tue scarpe o
ricoprirti di cioccolato fuso.

Miele sorride e piazza la sua parola: "Proiezione".

MIELE

Raddoppia qui e fa 40 punti.

TRISTAN

Andiamo al cinema questa sera?

MIELE

Stasera vado al Patio con mio
fratello e il suo amico, il Barone.

TRISTAN

Il Barone?

MIELE

Sì, il Barone. È innamorato perso
di me.

Tristan fa una smorfia di dolore che sembra un sorriso.

Tristan finge di concentrarsi sulla sua parola.

TRISTAN

E a te piace?

MIELE

A me? No figurati!

La risata di Miele suona finta.

INT. DISCOTECA "IL PATIO" - NIGHT - 1985

La pista da ballo è affollata di ragazzi che ballano.

Attorno al bar, ragazzi e ragazze con bicchieri in mano. *

Circospetti e intimiditi, entrano Tristan e Frank, come *
due pesci fuor d'acqua.

Frank da un colpo al braccio di Tristan per richiamare la
sua attenzione, indica il bar. *

Miele scherza con suo fratello e beve un gin tonic.

Un altro ragazzo è con loro, il BARONE, 19, testa rasata
e guance rosse.

Tristan e Frank sgattaiolano rapidi verso la pista.

FRANK

Io la tengo d'occhio. Tu sta qui,
se succede qualcosa ti avverto.

Tristan fa segno di OK.

INT. DISCOTECA "IL PATIO" - LATER

Tristan balla con una BRUNETTA con una farfalla
fermacapelli in testa.

Frank arriva trafelato, sgomita tra la folla.

FRANK

Sono usciti, sono andati fuori
nel parcheggio..

Tristan abbandona la Brunetta e sgomita via.

EXT. DISCOTECA "IL PATIO" - NIGHT - 1985

Tristan e Frank accucciati dietro un'automobile
posteggiata vedono

Il Barone di spalle che inclina il capo per baciare
Miele, gli occhi di lei si stanno socchiudendo.

La macchina che ripara Tristan e Frank, parte
all'improvviso e li lascia scoperti.

Miele sgrana gli occhi.

MIELE

Tristan!

Il Barone gira il suo cranio rasato e mostra i denti, il
bomber nero con una pallottola nell'asola di una spalla
e una croce celtica e la scritta "The Brand".

Tristan e Frank scappano via di corsa.

EXT. GIARDINETTI SOTTO CASA - DAY - 1985

Primo pomeriggio, il cielo è limpido. Quattro panchine,
due altalene, uno scivolo, due gracili alberelli.

Tristan tira da uno spinello ormai esausto.

FRANK

Passa 'sta canna.

Tristan getta il mozzicone.

TRISTAN

È finita.

FRANK

Lo sai una cosa? Tu hai tutte
le qualità di Hitler, senza
essere vegetariano.

Tristan fuso guarda il suo amico.

TRISTAN

Tu sai cosa? Hai tutte le qualità
di un cane senza la fedeltà.

Frank ridacchia.

FRANK

Tu hai tutte le qualità di un baco
da seta, tranne la vitalità.

Tristan abbassa la testa per pensare una replica.

Quando la rialza non dice niente. *

Miele cammina verso di lui. *

FRANK (CONT'D)

Allora?

Miele è davanti. *

TRISTAN

Miele...

MIELE

Tristan, facciamo due parole?

TRISTAN

Facciamo.

MIELE

Non ho nemmeno diciottanni... *

FRANK

Vabbè ho capito.

Frank sgattaiola via.

MIELE

Mi sembra di avere già visto
tutto. Sono annoiata, impaziente,
stufa, in una parola.

Miele ha le spalle avvolte in uno scialle nero.

Tristan la adora e sbatte le palpebre imbarazzato.

MIELE (CONT'D)

Ho bisogno di stimoli, qualcosa che mi faccia sentire che questa vita valga ancora la pena di essere vissuta. Che non sia questo un mondo solo molluschi e debolezza. Capisci quello che voglio dire?

Tristan annuisce vigorosamente con la testa. Cerca di essere persuasivo.

TRISTAN

Per me è lo stesso.

MIELE

Ti dico questo perchè davvero ci tengo a te. Ma l'altra sera mi hai molto deluso, mi sei sembrato così infantile, e soprattutto debole. Che non volevo più vederti. Però ho capito che mi mancavi e che qualcosa manca alla mia felicità se non posso dividerla con te.

*

Tristan annuisce ancora di più e sorride un sorriso largo, che sembra non finire.

MIELE (CONT'D)

Sono felice perchè innamorata. Perchè finalmente ho trovato un uomo, un vero uomo.

Tristan accusa il colpo e gira la testa per ricacciare le lacrime, guarda dall'altro lato della strada.

Una ragazza passa in bicicletta, indossa un pigiama da uomo e tiene uno spazzolino da denti in bocca come fosse una pipa.

TRISTAN

Di chi?

MIELE

Come di chi, tonto...Del Barone. Di chi se no?

TRISTAN

Certo. Di chi se no?

Miele si siede sulla panchina accanto a lui e gli prende la mano.

EXT. PALAZZO DI MIELE - DAY - 1985

Testa rotonda e rasata, tarchiato, Moncler azzurro, lacero. Stivali con la punta mozzata e jeans con il risvolto al fondo con disegni colorati.

Miele presenta il Barone a Tristan.

MIELE

È un paninaro.

Tristan sopprime appena una risatina.

TRISTAN

Cosa vuol dire?

Il Barone accende una sigarette con un colpo solo del suo Zippo.

BARONE

Viviamo in una società violenta e la violenza è il nostro credo. Non sono un tipo pacifico e combatto in ogni modo chi manca di rispetto a me o ai miei camerati.

Gli occhi di Miele luccicano.

Tristan sta davanti a loro e non sa dove mettere le mani.

Arriva il Fratello di Miele.

Saluta il Barone con un mezzo abbraccio e una specie di danza delle mani chiuse a pugno.

Arriva un altro PANINARO, 18, enorme, obeso, una maglietta da football americano due taglie più ampia, il numero 88 sulla schiena. I pantaloni da basket e sul polpaccio una svastica tatuata.

Saluta il Barone e il Fratello di Miele con lo stesso rituale.

Il Barone offre una sigaretta a Tristan.

*

TRISTAN

No grazie.

Si guarda in giro se vede qualcuno di normale.

EXT. VILLA FREETOWN - DAY - 2002

Tristan è al balcone, cerca di disegnare.

Un clacson di un automobile e la GUARDIA corre ad aprire il cancello.

Una vecchia Mercedes del 1978, con il parabrezza scheggiato da un proiettile, entra nel cortile.

Dall'auto esce MR. HASHEM, 65, rotondo, gioviale Libanese.

Con le mani fa cenno a Tristan di scendere.

Parlano in Inglese.

MR. HASHEM

Prendi la macchina fotografica, ti faccio fare un giro di Freetown.

Tristan gli porge una busta.

TRISTAN

Avrei bisogno della ricevuta.
Anche quella del mese scorso.

MR. HASHEM

Facciamo una cosa, quando mi paghi il prossimo affitto ti faccio la ricevuta di tre mesi. Ti va bene?

Tristan annuisce, non del tutto convinto.

Mr. Hashem sorride e mette la busta nella tasca della giacca

INT. AUTO MR. HASHEM

La Mercedes percorre le strade piene di buche di Freetown.

Corpi magri camminano dondolando ai lati della strada *

Donne con ceste sulla testa, di uova, di carbone, di pagnotte di pane. *

Parlano in Inglese.

MR. HASHEM

Ti piace Freetown?

TRISTAN

Non so ancora perchè, ma mi piace.

MR. HASHEM

Perché qui la natura umana non ha il tempo, né l'energia per camuffarsi. Non è un paradiso in terra e nemmeno come dice il mio amico Salomon, un paradiso con qualche problemino.

Mr. Hashem fa correre la Mercedes sulla strada lungo la spiaggia.

MR. HASHEM (CONT'D)

Il paradiso rimane al suo posto dall'altra parte della vita. Da questa parte, al contrario fiorisce l'ingiustizia, la crudeltà, la meschinità e quant'altro.

Tristan tiene la faccia fuori dal finestrino, l'aria lo rinfresca.

MR. HASHEM (CONT'D)

Qui devi amare la vita per come è, non ti è concesso amare una posa, un bel vestito o un modo di essere. Esseri umani, è tutto quello che siamo.

Mr. Hashem ferma la macchina sulla spiaggia.

Di fronte, il mare e i pescatori che tirano le reti.

Passa una donna che porta un vassoio di noccioline sulla testa.

Mr. Hashem compra un cartoccio.

Seduti in macchina, mangiano noccioline e guardano il mare.

Davanti a loro passano DUE GIOVANI RAGAZZE, belle, sinuose.

MR. HASHEM (CONT'D)

If God made anything better than a girl, He sure kept it to Himself.

Guarda Tristan con un sorriso malizioso.

INT. AUTOBUS DI LINEA - DAY - 1985

Tanta gente, poco spazio per muoversi. Tutti con l'ombrello perchè fuori piove.

Tristan e Frank attaccati alle maniglie e schiacciati contro altre persone.

Una grassa signora impacciata, appiccicata alla schiena di Frank, appoggia la punta del proprio ombrello dentro la sua scarpa.

FRANK

Cazzo!

TRISTAN

Nazisti. Ti dico, mi sono trovato in mezzo ai nazisti.

Con nonchalance Frank fa un mezzo giro su se stesso e colpisce con il ginocchio la coscia della signora.

SIGNORA

Dio mio che male! Faccia attenzione, giovanotto.

FRANK

Naziskin?

TRISTAN

Quello che sono. Brutti rasati, pieni di tatuaggi, di aquile, di svastiche, di ottantotto. *

FRANK

Scappa via da quella gente.

TRISTAN

Miele ne è affascinata.

L'autobus frena di colpo. *

La signora con tutta la sua mole crolla addosso a Frank, * piazzando con malizia un gomito contro la schiena.

FRANK

Argh!

SIGNORA

Pardon.

FRANK

Dicevi?

TRISTAN

Niente, dicevo che Miele si è imbarcata con 'sta gente.

FRANK

Lasciala perdere, quella non fa per te.

TRISTAN

Sì, lasciala perdere. Facile da dire...hai visto quanto è figa?

FRANK

È la nostra fermata, dobbiamo scendere.

Si aprono le porte, i due amici si affrettano ad uscire e scansano la gente che trovano davanti.

Frank si assicura che uno dei suoi piedi abbia agganciato la caviglia della signora. Appena sentita la presa, fa leva. La signora casca per terra e loro escono dall'autobus.

EXT. SPIAGGIA FREETOWN - DAY - 2002

Sdraiati sugli asciugamani su una spiaggia perfettamente bianca, davanti a un mare color smeraldo, Tristan e Frida hanno sguardi malinconici.

FRIDA

Sei sicuro di amarmi ancora?

TRISTAN

Chi dovrei amare, se non te.

FRIDA

Potresti non amare nessuno.

TRISTAN

Perchè sarei venuto fin qui.

FRIDA

Per dovere? Per scappare dall'inverno di Torino? Per non vedere tua madre stare male?

Tristan inconsapevolmente sbatte gli occhi.

TRISTAN

Faccio di tutto per farti felice.

FRIDA

Da quanto non mi dici che mi ami?

Passa un bambino con gli occhi grandi e un braccio solo. Si sente solo lo sciabordio del mare e le grida dei gabbiani.

TRISTAN

Non è vero.

FRIDA

Non è vero cosa?

TRISTAN

Voglio solo che tu sia contenta.

FRIDA

Dimmi che mi ami. Aiuta.

TRISTAN

Certo. Certo che ti amo.

Di nuovo silenzio, rumore del mare e gabbiani.

FRIDA

È ora di andare.

TRISTAN

Stiamo ancora. Possiamo rimanere qui per cena. Chiediamo ai ragazzi se ci pescano l'aragosta.

FRIDA

Abbiamo il party stasera. Non posso mancare, è il compleanno della mio capo. Ci sarà tutto l'ufficio.

TRISTAN

Che rottura!

Frida si alza e piega il suo asciugamano. Tristan rimane ancora steso ad osservare il mare.

EXT. PADDY'S NIGHTCLUB FREETOWN - NIGHT - 2002

Un AFRICANO fa scorrere le sue dita lungo la schiena di un'attempata bionda in abito da sera, il CAPO DI FRIDA.

L'Africano la prende per mano e la trascina verso l'affollata pista da ballo, lei si muove agile, nonostante i tacchi alti e il bicchiere di Daiquiri.

In pista, Africani danzano con allegria e desiderio *

Un piccolo gruppo di Internazionali, non più giovani, ballano goffi e in gruppo, non a coppie. *

Tra questi anche Frida.

Il Capo di Frida è avvinghiata al giovane Africano.

Tristan al bancone del bar, beve una birra e osserva quello che succede.

Dall'altro lato Roscoe, si appoggia al bancone, seguito da Frida.

Roscoe le passa una birra e le parla molto vicino all'orecchio.

Tristan volta lo sguardo, la sua birra è finita e ne chiede un'altra.

UMU, una kolonko, una delle ragazze del club, si siede a fianco a lui. *

In Inglese.

UMU

Ne prendi una anche per me?

TRISTAN

Cosa preferisci?

UMU

Star.

Umu ha una lunga parrucca di capelli lunghi con le punte rosso vivo e ha gli occhi truccati, il viso è scuro, si vede solo il bianco degli occhi e dei denti quando sorride.

UMU (CONT'D)

Il mio nome è Umu.

TRISTAN

Tristan.

Tristan sente l'imbarazzo di parlare con una Kolonko davanti a Frida e ai suoi colleghi.

UMU

Lavori anche tu per Unamsil?

TRISTAN

Sono solo in visita.

UMU

Che lavoro fai?

Tristan abbassa la testa, beve un sorso di birra, guarda negli occhi Umu e sorride.

Umu scatta via.

Frida si appoggia alla spalla di Tristan.

FRIDA

Vieni a casa con me o rimani qui con la tua nuova amica?

TRISTAN

Andiamo.

Passano dalla pista a salutare i colleghi, tutti ballano un ritmo funky.

Il Capo di Frida balla avvinghiata al suo Africano, come fosse un lento.

INT. APPARTAMENTO MIELE - DAY - 1985

Miele è in bagno, si asciuga i capelli con il phon a massima potenza, cerca di parlare con Tristan.

TRISTAN

(quasi urla)

Lo sai che se ti concentri sul rumore del phon puoi sentire mille voci urlare all'unisono?

MIELE

Cosa?

TRISTAN

(urla)

Potremmo essere amanti
senza toccarci.

MIELE

È inutile, non ti sento.

Miele spegne il phon.

MIELE (CONT'D)

Dicevi?

Tristan sopprime una risatina.

INT. SEDE NEONAZI - DAY - 1985

Nel retro di un negozio di caccia e pesca, un gruppo di teste rasate riunito, seduti a caso, un fitto fumo di sigarette.

MIELE (V.O.)

Mi accompagni alla riunione?

Il Barone ha un braccio intorno a Miele, le sussurra nell'orecchio e lei ride.

Un BRUTO parla con Tristan, è molto più alto di lui, ha le guance tormentate dall'acne, una canottiera nera con un'aquila a due teste e due enormi bicipiti.

Tristan, con la sua maglietta bianca della Stratorino, mostra quanto è magrolino. Sfoggia polsini da tennis, per cercare di darsi un tono.

BRUTO NEONAZI

Nell'Alto Medioevo esistevano solo
tre classi di uomini, il clero, i
guerrieri e gli schiavi.

Il Bruto si schiaccia una pustola sul bicipite.

BRUTO NEONAZI (CONT'D)

Noi abbiamo deciso di vivere come
nel medioevo, come guerrieri.

*

Il Bruto lo guarda dall'alto in basso, con disprezzo.

BRUTO NEONAZI (CONT'D)

E tu cosa sei, un prete, un
soldato o uno schiavo?

TRISTAN

Non so.

NEONAZI

Come ti chiami?

TRISTAN

Tris.

NEONAZI

Sembra il nome di una scoreggia.

TRISTAN

Sarebbe Tristan, come Tristano
e Isotta.

NEONAZI

Non li conosco.

Il bullo strizza gli occhi e arriccchia le labbra
all'indietro, il suo sorriso mostra un buco nei denti.

Tristan si guarda in giro, dovunque teste rasate, tranne
per una testa con bellissimi capelli color cenere che
flirta e si sdilinquisce con il Barone.

TRISTAN (V.O.)

Ma che ci faccio io qua.

Il bullo gli sta parlando, Tristan vede solo la sua bocca
che si apre e sputacchia attraverso il buco nei denti.

TRISTAN (V.O.)

Non mi avranno.

Gira la schiena al bullo che bercia.

Si mette a correre, fuori dal negozio

*

I/E. NEGOZIO DI CACCIA E PESCA - CONTINUOUS

Corre e si inciampa.

*

Fa cadere tutta una serie di canne da pesca.

*

Finalmente è fuori e continua a correre.

*

EXT. TERRAZZA RISTORANTE INDOCHINE - EVENING - 2002

Il sole al tramonto.

Vista sulla baia, sulle baracche di un piccolo villaggio.

Frida e Roscoe si guardano negli occhi, alzano un
bicchiere e fanno un brindisi.

Sulla collina di fronte al ristorante, una ragazza a *
 torso nudo, con un piccolo seno a mezzaluna, sale dalla *
 collina tenendo in equilibrio sulla testa un paio di
 taniche piene d'acqua.

Un cameriere arriva e porta due piatti con cibo cinese.

Un bambino nudo, gioca in mezzo alle galline. *

Il cielo è scuro, promette pioggia. *

EXT. SPIAGGIA FREETOWN - EVENING - 2002

Tristan è seduto a guardare il mare, tra gusci vuoti di
 noci di cocco.

Uno stormo di bambini viene fuori dal nulla e lo circondano.

BAMBINI

Poto! Poto!

TRISTAN

You Poto! You!

I bambini scoppiano a ridere e corrono via.

Nuvole nere oscurano il sole *

Il vento scuote le palme. *

Goccioloni di pioggia cadono sul mare *

In un attimo, l'aquazzone si fa violento. *

TRISTAN (V.O.)

La pioggia che cade sul mare.

Tristan rimane seduto sotto il temporale.

EXT. RISTORANTE INDOCHINE - EVENING - 2002

Il nubifragio fa sentire la sua voce impetuosa sul tetto
 di lamiera della veranda del ristorante.

TRISTAN (V.O.)

Il secondo inganno di Dio.

Frida e Roscoe si stanno baciando con passione.

Con delicatezza si staccano, pronti a ricominciare, Frida
 con la coda dell'occhio vede Mr. Hashem sedersi al tavolo
 a fianco al loro.

Mr. Hashem appena seduto si accorge di Frida. *

Si alza e va a salutarla. *

Le bacia la mano.

Frida presenta Roscoe.

FRIDA

Mr. Cahill.

MR. HASHEM

(in inglese)

Ci conosciamo.

I due uomini si stringono la mano.

Mr. Hashem torna al suo tavolo.

In Inglese.

FRIDA

Ci avrà visto?

ROSCOE

Di sicuro. Ti importa?

FRIDA

Certo che mi importa. Cosa credi?

ROSCOE

Sono innamorato di te.

FRIDA

È la seconda volta che
usciamo insieme.

ROSCOE

Che differenza fa?

Frida, più compita del dovuto, porta alla bocca una
porzione di cibo.

Tiene gli occhi bassi. *

Li alza un istante per un veloce sguardo verso Mr.Hashem.*

EXT. MR. HASHEM MANSION - NIGHT - 2002

Tristan guida, attraversa una strada che sale la collina.*

Arriva davanti ad un grande cancello verde. *

DUE GUARDIE IN DIVISA aprono le porte e fanno
passare l'auto. *

Tristan parcheggia e cammina qualche metro verso
la villa.

UN AFRICANO IN LIVREA apre la porta di ingresso e lo
scorta attraverso la residenza.

Salone dopo salone, finchè non raggiungono la piscina all'esterno, il cuore della festa.

Attorno alla piscina, musica e gran folla di persone.

Avvoltoi razzolano tra le palme come tacchini domestici. *

Mr. Hashem lo vede e gli va incontro con un impalpabile sorriso.

MR. HASHEM

(in inglese)

Benvenuto, Mister Tristan, sono contento tu sia qui. Sapevo che eri da solo questa sera così, visto che ho organizzato un party fra amici, ho pensato di telefonarti, di invitarti.

Tristan sorride smarrito.

MR. HASHEM (CONT'D)

(in inglese)

Vieni voglio mostrarti qualcosa

Mister Haschem lo prende sotto il braccio e lo guida attraverso una folla di uomini libanesi,

Sierraleonesi in livrea con vassoi di bevande *

Una moltitudine di giovani donne nere, vestite in abiti da sera e magre come modelle. *

Qualcuno è a mollo in piscina, un cocktail in una mano, una ragazza nell'altra.

Tristan e Mister Hashim entrano in una piccola costruzione a fianco alla piscina.

SALA MAROCCHINA

Un salotto con divani e cuscini in stile arabo.

In inglese.

MR. HASHEM

Accomodati, fumiamo un narghilè.

Fa un cenno con le dita e un DOMESTICO porta un narghilè e il paciere con i tizzoni ardenti.

Tristan e Hashem si siedono sui cuscini.

Hashem da una boccata profonda ed espelle una nube densa di fumo.

Passa il cannello a Tristan.

MR. HASHEM (CONT'D)

L'Africa è un posto malinconico,
non bisogna rimanere da soli,
specialmente quando ci sono così
tante belle donne in giro.

TRISTAN

Ma io non sono da solo. C'è Frida.

MR. HASHEM

Stasera però sei solo.

TRISTAN

Come facevi a saperlo?

Qualcuno fa un segno a Mr. Hashem.

MR. HASHEM

Scusami. Arrivo subito. Mettiti a
tuo agio.

Mr. Hashem si alza e scompare in mezzo alla gente.

Tristan da un paio di boccate dal narghilè.

Le donne intorno a lui sono tutte bionde, ucraine e
accompagnano i libanesi.

Tristan torna alla

PISCINA

Prende un bicchiere di champagne da un CAMERIERE che *
passa con un vassoio.

La musica è un raggamuffin Sierraleonese.

DUE RAGAZZE alte e magre ballano tra di loro allacciate e
annoiate. Una ha un vestito rosso molto sexy, l'altra
tiene una mano sul seno della sua compagna.

Una ragazza, REBECCA, 25, si avvicina a Tristan.

REBECCA

(in inglese)

Ti ho visto da solo, ho pensato
che volevi compagnia.

Tristan sorride.

Rebecca è Sierraleonese, magra ma robusta, il collo lungo*
 e le dita snelle, labbra piene e occhi grandi. *
 Un sorriso dolce. *

Ha in mano una bottiglia di Heineken.

REBECCA (CONT'D)
 I'm Rebecca. And you?

EXT. UNIVERSITÀ - DAY - 1989

SUPER: "1989"

Tristan ha in mano "La Critica della Ragion Pratica" di *
 Kant e un taccuino. Sale di corsa una rampa di scale.

INT. UNIVERSITÀ/AULA MAGNA - DAY - 1987

Tristan arriva di corsa davanti ad un aula. *

Un cartello fuori annuncia: "Prof. Klein. Estetica". *

La porta è socchiusa. Tristan, indeciso, osserva dentro.

Una folla di studenti seduti. *

Alla cattedra, il PROFESSOR KLEIN.

PROFESSOR KLEIN
 La morale deve basarsi su qualcosa
 di assolutamente certo e saldo:
 il dovere.

Lo sguardo di Tristan vaga sugli altri studenti.

PROFESSOR KLEIN (CONT'D)
 L'uomo sente di fronte a
 determinate situazioni di dover
 compiere una scelta, a cui seguirà
 il comportamento morale.

Capelli lunghi e barbe e magliette nere che sbadigliano.

PROFESSOR KLEIN (CONT'D)
 Ogni essere razionale possiede la
 morale, in quanto sente il dovere
 e la necessità di scegliere.

Ragazze con capelli vaporosi che scrivono come furie ogni
 parola e intanto annuiscono con la testa.

PROFESSOR KLEIN (CONT'D)
 La scelta, quindi, è assolutamente
 libera ed è espressione, come dice
 Kant, di una volontà pura.

Il professore dirige lo sguardo verso gli studenti.
 Tristan chiude il suo block notes e scappa via dall'aula.

EXT. BAR DELL'UNIVERSITÀ - DAY - 1987

Un modesto bar di fronte all'università: "Bar King." *

INT. BAR DELL'UNIVERSITÀ - DAY - 1987

Tristan seduto a un tavolino beve una Ceres e fuma. Sul tavolo, la "Critica della Ragion Pratica" e il taccuino.

Tristan scarabocchia il taccuino.

Tristan disegna il professor Klein con baffoni a manubrio.

Intorno qualche studente ai tavolini. *

Altri studenti al bancone, birre e sigarette. *

A un tavolino appartato, il walkman alle orecchie, Frank.

STUDENTE

Dobbiamo organizzarci. Dobbiamo rompere le scatole. dobbiamo ribadire il concetto, bisogna mettere lo studente di nuovo al centro del progetto centrale dell'università.

ALTRO STUDENTE

Ricordiamoci che tre quarti degli iscritti non vedono la laurea.

Frank non alza lo sguardo da una tazza di caffè.

FRANK

Forse perchè passa tutto il tempo al bar.

STUDENTESSA

Perchè viviamo in una democrazia bloccata. Io non voglio morire democristiana o nel pentapartito, abbiamo Andreotti da quarant'anni. Che futuro aspetta l'Italia?

Frank beve il suo caffè e guarda fissa negli occhi la studentessa.

FRANK

Io non lo so. Ma giuro che in vita mia non ho mai perso una puntata di Dallas.

STUDENTESSA

'Fanculo Frank.

TRISTAN

Non fare il coglione, Frank.

Uno STUDENTE si avvicina al tavolino di Frank e lascia ventimila lire sul tavolino.

Frank gli appoggia qualcosa nella mano aperta.

EXT. GIARDINETTI SOTTO CASA - NIGHT - 1987

Frank mostra la mano aperta. Due quadratini di carta con la faccia di Goldrake.

FRANK

Ho trovato questi, i Goldrake, ne ho duecento. Fammi sapere di chiunque conosci che cerca trip. Caliamo venerdì sera?

Seduti sulla panchina, Tristan guarda la mano di Frank. *

Intorno le luci tutte spente, qualche rara automobile passa nel corso adiacente. *

TRISTAN

Caliamo.

Tristan passa una canna a Frank.

Frank guarda nel buio.

FRANK

Penso a mia madre. La donna che ha nutrito il mio ego, lo ha nutrito e nutrito finchè non è diventato un gigante tra uno sciame di gente comune.

Tristan ha chiuso la canna e l'accende, aspirando una lunga boccata.

FRANK (CONT'D)

Questa donna è così banale, che invecchia e ingrassa, una di quelle persone per cui l'idea di cultura è guardare Raitre, Corrado Augias o fale la fila per entrare in un museo o che va in solluchero per Dacia Maraini.

Tristan passa la canna a Frank.

FRANK (CONT'D)

Da qualche tempo ho realizzato di essere una giovane e brillante promessa nata da genitori sbagliati.

TRISTAN

Ma anche tuo padre?

FRANK

Mio padre, pover'uomo, ha venduto scarpe tutta la vita, il che ha messo a frutto la sua cortesia, il suo senso dell'umorismo e le sue buone maniere. Va anche detto che vendere scarpe gli ha fatto passare molto tempo in ginocchio.

Tristan guarda la mano di Frank.

TRISTAN

Passa la canna però!

Frank, la bocca piena di fumo, a cenni gli fa capire di aspettare.

Frank espelle il fumo, da ancora una boccata e la passa a Tristan, che avido fuma.

FRANK

Tutto questo per dirti che due mesi fa mi sono fatto una pera.

Il fumo va di traverso a Tristan che tossisce violento.

INT. VILLA FREETOWN - DAY - 2002

Sotto la zanzariera nel grande letto, Tristan ha gli occhi spalancati. *

A lato Frida dorme, dandogli le spalle. *

Tristan si alza e si veste.

Scrive un biglietto

Lo lascia in bella vista sulla scrivania: *

"Sono andato a visitare la diga di Gouma con Mister Hashim. Torno tardi."

Tristan esce dalla stanza come un fuggitivo.

EXT. SPIAGGIA FREETOWN - DAY - 2002

Il sole è alto e caldo, la sabbia è bianca, il mare pulito e calmo.

Sotto un ombrellone, sdraiati sulla sabbia Tristan e Rebecca.

La mano nera della ragazza scava la sabbia bianca e la lascia scorrere tra le dita.

La mano, nascosta a metà dalla sabbia, striscia verso il corpo di Tristan.

Le loro mani si incontrano, si avvicinano e Tristan bacia Rebecca. Bacia gli angoli delle labbra aperte e i lobi delle orecchie.

La mano di Tristan esplora, si infila sotto il pareo e segue la coscia.

Il viso di Rebecca si contrae in una smorfia di piacere.

Rebecca prende il viso di Tristan tra le mani e lo bacia e gli morde delicata il labbro superiore.

Rebecca si siede sopra Tristan, il capo rivolto all'indietro, gli occhi socchiusi.

EXT. STRADE DI MONTAGNA - NIGHT - 1989

Una utilitaria bianca sale le curve di una strada tortuosa di montagna.

Arriva in cima ad un colle dove ai lati della strada una lunga fila di auto parcheggiate.

La macchina bianca parcheggia alla fine della fila.

Dall'auto esce Tristan

*

Che va a bussare al finestrino lato passeggero.

*

TRISTAN

Non scendi?

FRANK

(da dentro l'auto)

Inizia ad andare ti raggiungo in cinque minuti.

Frank ha la manica della camicia arrotolata fin sopra il gomito e un laccio emostatico attorno al muscolo.

Tristan guarda in alto il cielo stellato e le stelle sembrano pulsare con un aura di luce.

TRISTAN

È salito. Il pastiglione maculato *
 è salito.

Tristan si addentra nel bosco

Da dove sente provenire una musica. *

EXT. RADURA IN MONTAGNA - NIGHT - 1989

Tristan procede attraverso un sentiero nel bosco.

La musica diventa mano a mano più forte e fa sentire i bassi sempre più profondi.

Il bosco si dirada. Tristan cammina con un sorriso stampato sul viso a causa della pillola.

Sul bordo del sentiero, in mezzo all'erba, accovacciata, una RAGAZZA, 20, sorriso cronico come Tristan, fa pipì.

Saluta con la mano Tristan quando passa.

EXT. VILLA FREETOWN - DAY - 2002

Tristan sul tavolo al balcone, disegna una ragazza con i capelli corti che fa pipì.

Il sole è pronto a tramontare sulla baia di Freetown.

La brezza muove le foglie del banano nel giardino.

EXT. RADURA IN MONTAGNA - NIGHT - 1989

ANIMAZIONE

Tristan raggiunge una radura. Il volume della musica è altissimo e i bassi sono fortissimi.

Un sacco di gente balla, salta insieme e sorride.

La luna è alta nel cielo e cani in lontananza ululano.

La ragazza che prima faceva pipì gli va incontro.

Sorriso stampato, una bottiglietta d'acqua in mano, capelli corti e biondi, occhi chiari e lentiggini, sembra Jean Seberg in a Bout de Souffle.

Si ferma davanti a lui e lo guarda negli occhi. *

Tristan muove la testa in cenno d'assenso e le accarezza il volto.

Una folata di vento e pulviscolo gli entra in un occhio, che lacrima e non riesce a stare aperto.

La ragazza mette le mani sulle sue tempie e gli soffia nell'occhio.

FINE ANIMAZIONE

FRIDA

In Svizzera i contadini usano la punta della lingua in questi casi.

Frida preme la punta della sua lingua sull'occhio di Tristan.

FRIDA (CONT'D)

Ora l'altro.

Tristan si china verso di lei, che preme la sua lingua contro la sua palpebra.

TRISTAN

Come ti chiami?

FRIDA

Frida.

Le persone intorno a loro saltano tutte insieme. *

I pioppi del bosco sono mossi dal vento. *

Tristan delicatamente, con la lingua segue il contorno dell'orecchio di Frida fino ad arrivare al collo.

Frida abbassa la testa e ha un brivido.

FRIDA (CONT'D)

Adesso io.

Frida da piccoli baci all'orecchio di Tristan.

Improvvisamente si interrompe.

TRISTAN

Cosa c'è che non va?

FRIDA

Niente. Il tuo orecchio.

TRISTAN

Il mio orecchio?

FRIDA

C'è un pelo.

TRISTAN

Ci sono peli nelle le orecchie
di tutti.

FRIDA

Dentro.

TRISTAN

Cosa?

FRIDA

Dentro il tuo orecchio, che
esce fuori dritto come un
passaggio a livello.

Scoppiano a ridere tutti e due, le loro bocche
sono vicinissime.

Lei appoggia delicati baci sul collo di lui.

Tristan lascia la mano insinuarsi lungo la schiena
di Frida. *

EXT. BAR SULLA SPIAGGIA - FREETOWN - DAY - 2002 *

Tristan sdraiato su un amaca, beve una birra e guarda il
sole tramontare sul mare.

Il cellulare squilla.

TRISTAN

Ciao Frida.

FRIDA (V.O.)

Ciao.

TRISTAN

Dimmi.

FRIDA (V.O.)

Ho molto da lavorare. Non mi
aspettare, tornerò tardi.

Goccioloni di pioggia cadono sulla sua testa, Tristan
chiude il telefono e si rifugia all'interno.

INT. BAR SULLA SPIAGGIA - FREETOWN - CONTINUOUS

Si siede al bancone e la BARISTA, 25, flirta e gli
allunga una birra.

Si sporge verso di lui.

In Inglese.

BARISTA

Tutto da solo stasera, nessuno a
farti compagnia?

Compare dietro il bancone il MARITO della barista, 60,
inglese, ex militare, ubriaco.

MARITO BARISTA

Smettila di fare la smorfiosa con
i clienti, puttana!

La barista non gli da retta. Il marito esce dal bar.

BARISTA

(rivolta a Tristan)
Gli uomini sono come i cani,
abbaiano, abbaiano ma non mordono.

Una RAGAZZA entra nel bar e si siede a fianco a Tristan.

BARISTA (CONT'D)

Ma noi donne siamo come i gatti.
Facciamo le fusa, ma quando c'è da
graffiare, graffiamo.

La ragazza seduta al suo fianco ha un caschetto di
capelli neri, prende il braccio di Tristan e gli sorride.

Il marito inglese torna dentro al bar come una furia, in
mano ha un coltello.

MARITO BARISTA

(urla)
Sei una puttana!

La barista scappa.

UMU

Vieni, lascia che se la vedano
da soli.

La ragazza prende sottobraccio Tristan e lo scorta fuori
dal locale.

INT. AUTO TRISTAN - NIGHT - 2002

Fuori il diluvio, Tristan e la ragazza si affrettano ad entrare in macchina.

In Inglese.

TRISTAN
Ti porto a casa?

UMU
Portami da Paddy's.

Tristan mette in moto e parte.

TRISTAN
Come ti chiami?

UMU
Umu.

TRISTAN
Io sono...

UMU
Tristan.

TRISTAN
Mi conosci?

UMU
Ti conosco. Certo.

L'auto arriva al parcheggio di Paddy's.

Tristan vede Frida attraversare la strada.

Cerca di non farsi vedere, ma Frida passa davanti alla macchina e non guarda. *

Davanti al locale, viene raggiunta da Roscoe che la prende sottobraccio. *

Lei si gira e veloce lo bacia. *

UMU (CONT'D)
Vieni dentro con me?

TRISTAN
Un'altra volta.

Umu esce e Tristan riparte.

EXT. CASA GENITORI TRISTAN - NIGHT - 1989

Una macchina arriva e parcheggia.

Tristan e Frida escono dall'auto.

FRIDA
Come è andato l'esame?

TRISTAN
Benissimo.

FRIDA
Cosa ti hanno chiesto?

TRISTAN
Chi ha scritto la critica della
ragion pura?

Tristan e Frida entrano nel palazzo.

LOBBY ASCENSORE

Tristan schiaccia il pulsante per l'ascensore.

FRIDA
Tu cosa hai risposto?

TRISTAN
Frida.

FRIDA
Poi?

TRISTAN
Chi ha scritto "Il mondo come
volontà e rappresentazione"?

FRIDA
Tu?

I due entrano nell'ascensore.

ASCENSORE

Tristan preme il pulsante del piano.

TRISTAN
Frida.

FRIDA
E quanto hai preso?

TRISTAN
Mi hanno bocciato. Ma avevo
ragione io.

L'ascensore arriva al piano ed escono sul

PIANEROTTOLO

Firmino e Michelle aspettano con la porta di casa aperta.

Tristan introduce Frida.

TRISTAN

Mamma, papà, lei è Frida. La summa
del pensiero occidentale.

FIRMINO

Molto piacere, entrate dentro.

Frida e sua mamma entrano.

FIRMINO (CONT'D)

A proposito come è andato l'esame?

TRISTAN

Non poteva andare meglio.
Ho risposto giusto a tutte
le domande.

Entrano anche loro.

INT/EXT. VILLA FREETOWN - NIGHT - 2002

Tristan è appisolato sul balcone.

DREAM

Frida a vent'anni, con i capelli corti si avvicina a lui.

FRIDA

(ventenne)

Tutto si aggiusta. Vedrai che
tutto si aggiusta.

END OF DREAM

Frida è a fianco di Tristan.

FRIDA (CONT'D)

Stai dormendo?

Tristan apre gli occhi.

TRISTAN

Un giorno uno di noi due perderà
l'altro.

Frida non vuole affrontare l'argomento e se ne va.

Tristan la segue in

CUCINA

Frida apre il frigo e tira fuori una bottiglia di vino *
bianco e riempie un bicchiere.

TRISTAN

Lo sai anche tu questo, no? Meglio lasciarsi subito, allora. Perché è sicuro che un giorno uno di noi due perderà l'altro.

Frida guarda il suo bicchiere.

TRISTAN (CONT'D)

Un giorno mia madre disse a mio padre: "Una delle cose che mi rende più triste della mia malattia e che non moriremo insieme..."

Tristan beve un sorso di vino dal bicchiere di Frida.

TRISTAN (CONT'D)

"No: andrà tutto bene, guarirai. Non ne parlare, te ne prego, cambia discorso..." ha risposto mio padre, mentendo.

Ripreso il bicchiere, Frida beve un sorso di vino.

TRISTAN (CONT'D)

"Cambiamo pure discorso, ma alla fine, c'è sempre e solo una cosa da dire, che uno di noi due perderà l'altro." Anche senza fiato voleva comunque avere l'ultima parola, mia madre...

FRIDA

Cosa vuoi dirmi con questo, Tristan?

TRISTAN

Quello che voglio dire è, alla fine uno di noi due perderà l'altro, oppure ci siamo già persi? Rispondimi, sincera.

Frida si sposta davanti al tavolo, riempie il bicchiere e volge le spalle a Tristan.

FRIDA

Non so cosa dirti, solo che ho un altro e forse è questo quello che conta, per quanto conta.

TRISTAN

Com'è che siamo diventati
così infelici? *

Frida si gira con il bicchiere in mano. *

FRIDA

Non è una buona idea mischiare la
felicità con l'amore.

Beve in un sorso il suo vino. *

FRIDA (CONT'D)

Io vado a dormire.

Tristan si siede al tavolo, da solo. *

EXT. HOTEL DI LUSSO FREETOWN - DAY - 2002

Tristan aspetta dentro l'auto nel parcheggio dell'albergo
più lussuoso della città.

Rebecca e le sue colleghe escono dall'albergo dove
lavorano.

Vede Tristan e lo saluta con la mano, ride e anche le
altre ragazze ridono e lo salutano.

Rebecca corre verso di lui ed entra in macchina.

INT. AUTO TRISTAN - CONTINUOUS

Rebecca bacia Tristan con trasporto.

Ha una nuova pettinatura, treccioline lunghe fino a metà
schiena con riflessi biondi e una camicia di lino bianca
sulla pelle nuda.

Tristan le mordicchia il labbro superiore.

REBECCA

Mi toglì il rossetto!

Appena Rebecca si sposta, Tristan vede uscire dal
ristorante dell'albergo, il capo di Frida, con DUE
GUARDIE DEL CORPO, uno è il mandingo che ballava con lei
al club.

Tristan mette in moto e fugge via.

EXT. BAR SULLA SPIAGGIA - FREETOWN - DAY - 2002

Tristan e Rebecca seduti sulla spiaggia, bevono birra.

In Inglese.

TRISTAN

"Non ha molto senso che
continuiamo a dormire insieme.
Meglio se prendi il primo aereo e
torni in Italia." Questo mi ha
detto...

Rebecca accarezza il petto di Tristan. Lei sembra più
dispiaciuta di lui.

TRISTAN (CONT'D)

In ogni caso, il mio aereo è tra
poco più di una settimana. Nel
frattempo prendo una stanza
all'Hotel Sierra. La cosa positiva
è che possiamo stare insieme.

Ad un tavolino una RAGAZZA da sola, con un seno enorme
non smette di sorridergli.

REBECCA

Neanche per sogno. L'hotel è pieno
di kolonko e costa soldi. Vieni a
stare con me e mia sorella.

Tristan sorride.

La ragazza al tavolino crede che il sorriso sia per lei.
Si alza e va verso i bagni, con il dito fa cenno a
Tristan di seguirlo.

REBECCA (CONT'D)

Le hai detto di noi?

TRISTAN

No. Non volevo passare dalla parte
del torto.

Tristan si alza.

TRISTAN (CONT'D)

Devo andare in bagno.

Rebecca gli prende il braccio e lo ferma.

REBECCA

Vacci più tardi.

TRISTAN

Forse è meglio.

Tristan si rimette seduto sulla sdraio.

INT. CASA GENITORI TRISTAN - DAY - 1989

Le imposte sono abbassate, poca luce filtra tra le tapparelle nella camera da letto dei genitori di Tristan.

Frida è davanti alla finestra in controluce.

La sua scura silhouette da attrice anni '60 avanza verso Tristan. Chiude gli occhi e lentamente li riapre appena, sono lunghe ciglia nere di mascara.

Sorride con pudico desiderio.

Frida si gira e gli dà la schiena. Si toglie i jeans.

Tristan la osserva.

Il suo reggiseno e il suo tanga nero. Lei si china per tirare un piede fuori dai pantaloni.

Un raggio di luce attraversa la persiana e rivela la pelle bianca delle sue gambe.

Tristan non muove un muscolo, come se avesse paura di rompere un incantesimo.

Frida libera dai vestiti, preme il suo corpo su di lui e lo bacia.

Tristan ricambia il bacio.

Frida si corica sul letto e sorride.

Tristan guarda l'orologio.

TRISTAN

Dobbiamo fare in fretta, tra un'ora tornano i miei.

Con goffa urgenza si sbarazza dei vestiti e si butta sul letto. Sul comodino la foto con la cornice d'argento di sua madre e suo padre.

EXT. CASA DI REBECCA - NIGHT - 2002

Dietro alla strada sulla spiaggia, c'è una palude, davanti alla palude un agglomerato di baracche e case piccole e essenziali.

Una di queste è quella di Rebecca.

INT. CASA DI REBECCA - NIGHT - 2002

La stanza è piccola, con una sola, minuscola finestra.

Nel materasso per terra, Rebecca dorme nuda. *

Tristan al suo fianco, in mutande, completamente sudato, ha gli occhi sbarrati.

Aprire la finestrella, la luce di un lampione lo acceca.

La richiude.

Si alza.

Attraversa un

INGRESSO

Dove c'è il frigo, un divano e la TV.

Tristan apre il frigo. Solo birre, niente acqua.

Alla destra dell'entrata, un'altra stanza, dove dorme AISHA, 18, la sorella di Rebecca.

Tristan procede verso il

BAGNO

Piccolo, con una turca e un minuscolo lavandino.

Nella turca, uno scarafaggio enorme.

Tristan fa pipì e cerca di centrare lo scarafaggio con il suo getto.

EXT. CASA DI REBECCA - NIGHT - 2002

Tristan esce sul patio dove c'è una amaca.

Si stende sull'amaca e cerca di dormire.

Si prende a pacche sulla pelle per cercare di uccidere le zanzare.

Si gratta dove le zanzare lo mordono.

Guarda verso l'alto. Di fronte a se' la collina e la casa dove stava insieme a Frida.

Una luce è accesa.

Sorride e chiude gli occhi.

EXT. CASA DI REBECCA - DAY - 2002

Seduti nel patio, Tristan e Rebecca bevono birra.

Aisha esce sul patio, porta due piatti con riso e cassava per Tristan e Rebecca.

Torna dentro.

In Inglese.

REBECCA

(ad Aisha)

Vieni a mangiare insieme a noi.
Non essere timida.

TRISTAN

Stavo pensando di spostare
il volo.

Aisha esce di nuovo fuori, con il suo piatto, si siede al tavolo. Sorride timida a Tristan. È molto bella.

TRISTAN (CONT'D)

Qui sto bene e non ho voglia
di tornare.

REBECCA

Ma se non riesci a dormire.

TRISTAN

Fa troppo caldo. Ma alla fine
mi addormento.

REBECCA

(ad Aisha)

Vai a prendere una birra fresca
per Tris. L'ha quasi finita.

Aisha si alza e va dentro.

REBECCA (CONT'D)

Vieni a vivere qui. Compra un bar.
Apriamo un ristorante, Aisha
cucina e la notte diventa
nightclub, topless bar.

Aisha torna con la birra.

TRISTAN

Sei piena di idee.

Tristan guarda in alto verso la casa di Frida. Le luci sono spente.

EXT. STRADE DI FREETOWN - DAY

Tristan guida rilassato. Rebecca si mette un rossetto scarlatto sulle labbra.

In inglese

REBECCA

Puoi andare un più veloce? Arrivo tardi al lavoro.

Tristan aumenta la velocità.

Al primo incrocio, un POLIZIOTTO, BUSH, 26 ferma la macchina.

BUSH

Dove andiamo così di fretta, Poto?

Rebecca si sporge verso il poliziotto.

REBECCA

Dai Bush sono di fretta.

BUSH

Ah sei tu cugina, non sapevo stessi insieme a un Poto.

Tristan passa a Bush una vecchia banconota da cinquantamila leones. Bush fa un cenno di ringraziamento.

BUSH (CONT'D)

Passo stasera a trovarvi. Vai Poto, vai. Ma fai attenzione. I poliziotti non sono tutti cugini di Becky. E in queste strade sei una preda troppo ghiotta.

Tristan riparte.

TRISTAN

Perchè Poto?

REBECCA

Uomo bianco in Krio. Poto viene da portoghese. Comunque ha ragione a proposito della polizia. Ma Bush può proteggerti.

La Mercedes di Tristan arriva nel piazzale davanti all'albergo di lusso.

EXT. CASA DI REBECCA - NIGHT - 2002

Al tramonto, un ragazzo, BUSH, 26, arriva nel patio. *

Aisha, sbatte le foglie di cassava in un mortaio.

In Inglese.

AISHA

Ciao Bush, come mai da queste parti?

BUSH

Volevo parlare con Rebecca e con il suo Poto.

AISHA

Sono dentro. Stanno facendo l'amore.

BUSH

Vai a chiamarli.

Aisha entra.

INT. INGRESSO

Aisha bussa alla porta della camera di Rebecca.

Rebecca apre la porta, nuda e sudata.

Dentro la stanza Tristan, nudo, disteso al fresco del ventilatore. *

AISHA

C'è Bush che vuole parlare.

REBECCA

(rivolto a Tristan)
C'è Bush, vieni fuori, vuole venderti diamanti.

INT. CASA DI REBECCA - NIGHT - 2002

Nell'ingresso seduti sul divano, Aisha e Rebecca guardano* un film nigeriano.

Su un a sedia davanti a un tavolino, una birra davanti, Tristan guarda tre pezzetti di carbone sul tavolo.

In Inglese.

TRISTAN

Sono diamanti questi?

REBECCA

Sono grezzi. Puoi fare un sacco di soldi se li rivendi in Europa.

Tristan beve un sorso di birra.

REBECCA (CONT'D)

Se non vuoi, non comprarli. Non sei obbligato.

Il cellulare suona, Tristan risponde.

TRISTAN

Pronto? Papà?

INT. VILLA FREETOWN - DAY - 2002

Nella sala da pranzo sul tavolo c'è tutto il ben di Dio che la cuoca ha preparato. Hummus. Plantain fritte, groundnut stew e spiedini di pollo.

Frida prepara due gin tonic e ne porge uno a Tristan.

FRIDA

Cin cin

Si sente il rumore dei cubetti di ghiaccio che si increspano.

TRISTAN

Spero solo di arrivare in tempo.

FRIDA

Cosa ti ha detto Firmino?

TRISTAN

Di fare in fretta, se voglio rivederla. Così ho cambiato subito il volo.

Frida abbraccia Tristan.

FRIDA

Mangia qualcosa. Fatou, quando ha
saputo che venivi ha cucinato
tutto il tuo cibo preferito.

*

Tristan sorride e si mette in bocca un paio di plantain.

Tristan beve e si piazza alla vetrata che dà sulla baia.

Individua con lo sguardo la casa di Rebecca.

TRISTAN

Adesso devo proprio andare.

Frida e Tristan si abbracciano forte.

FRIDA

Abbi cura di te.

Tristan annuisce con la testa e scappa via.

Frida si asciuga gli occhi.

INT. TAXI FREETOWN - DAY - 2002

Tristan guarda fuori dal finestrino la vivace città africana.

TRISTAN (V.O.)

Un tempo credevo che la ruota non avesse ancora cominciato a girare e che il futuro fosse a portata di mano se solo avessi potuto scegliere. Ma mi sbagliavo, la ruota girava già a pieno ritmo e il futuro era già passato e ancora non ero riuscito a scegliere quale tipo di vita sarebbe andato bene per me.

INT. ELICOTTERO - DAY - 2002

Tristan vede allontanarsi Freetown dall'alto.

TRISTAN (V.O.)

Così tardi, ma forse non troppo, avevo capito che le nostre scelte vengono fuori dai nostri atti, dalle nostre evasioni, dalle nostre paure, dalle nostre lacrime o risate, dai nostri momenti di coraggio e dai nostri momenti di viltà.

INT. AEREOPLANO - DAY - 2002

Tristan dal finestrino dell'aereo, vede le Alpi allontanarsi. *

TRISTAN (V.O.)

Quello che avevo capito quando era arrivata quella telefonata, dopo quella breve comunicazione, era che, sebbene fino a quel momento avessi fatto finta di crederci, quella fino a quel momento non era la prova generale della mia vita... *

Vede la città di Torino avvicinarsi.

INT. OSPEDALE - DAY - 2002 *

Tristan apre la porta della stanza dove giace sua madre.

TRISTAN (V.O.) *
 Era proprio la mia vita punto e *
 basta e non potevo più permettermi *
 il lusso di aspettare di vedere *
 cosa sarebbe successo dopo. *

Sua madre sul letto ha gli occhi chiusi, è in pigiama, ha*
 la pelle pallida e sottile.

Tristan si avvicina, raccoglie una spilla per terra e la
 posa sul comodino.

Il monitor bippa come un flipper.

La flebo gocciola fredda.

Un'infermiera va e viene dal bagno con garze umide che
 appoggia sulla fronte e sulle labbra della madre.

Tristan esce dalla stanza nel

CORRIDOIO

Firmino davanti al distributore di bevande calde aspetta
 il suo caffè.

Tristan viene avvicinato da un DOTTORE, 45,
 elegantissimo, curatissimo.

DOTTORE
 Lei è il figlio, non è vero? Mi
 duole doverla informare che a
 questo punto la medicina non può
 fare più nulla, non è vero?

Il dottore starnutisce educatamente riparandosi con
 l'interno del gomito.

DOTTORE (CONT'D)
 Gli adenocarcinoma, non è vero?,
 non avendo più risposto ai
 trattamenti hanno continuato a
 proliferare e ora ci troviamo di
 fronte ad aggressivi linfociti,
 nonchè di sarcoma che interessano *
 i tessuti connettivi. *

Il dottore starnutisce di nuovo.

DOTTORE (CONT'D)

Insomma sono dettagli che non possono nascondere il fatto che difficilmente sua madre potrà superare la nottata o quella successiva, non è vero?

Il dottore starnutisce una terza volta.

TRISTAN

Salute.

Firmino si avvicina con il suo caffè.

EXT. STRADA QUARTIERE APPARTAMENTO TRISTAN - NIGHT - 2002

Tristan cammina, in mano una borsa della spesa. *

Il Senegalese è sotto casa sua, fa cenno con le labbra. *

Tristan annuisce e gli passa un paio di banconote, l'Africano lo ricambia con un paio di palline che sputa dalla bocca e si dilegua.

Tristan entra in casa.

INT. APPARTAMENTO TRISTAN - NIGHT - 2002

Tristan beve dalla lattina di Guinness.

Arrotola a cannuccia una banconota da dieci euro e tira su due striscie di cocaina.

Va a sedersi sul divano davanti al televisore con un joypad in mano.

INT. APPARTAMENTO TRISTAN - LATER

Tristan è pallido, la faccia dura.

Abbandona il joypad e il divano.

Va a prendere una bottiglia di Jack Daniel da un armadio

Va a prendere un bicchiere e si versa da bere. *

Prepara altre righe di cocaina.

Tira.

Si prepara una sigaretta con quello che avanza dalle righe.

Fuma e scrive al computer.

Gli occhi lucidi e il naso gli cola.

TRISTAN (V.O.)

Cara Frida, questa notte per diverse ragioni, non posso dormire. Così ho deciso di stendere una lista di tutto quello che non ho fatto di sbagliato.

Beve un sorso dal bicchiere.

TRISTAN (V.O.)

Se mi vedessi adesso penseresti che non sia una lunga lista. Eccola...

Si alza, va fino alla finestra e guarda fuori. *

TRISTAN (V.O.)

Non ho mai sottratto un nano da giardino, né preso sotto un cane con la macchina...

Torna indietro. *

Stende due righe sul piatto.

TRISTAN (V.O.)

Non ho mai falsificato un biglietto della lotteria, né da bambino, arrostito un grillo al sole con la lente di ingrandimento...

Arrotola la banconota e tira su una riga.

TRISTAN (V.O.)

Non ho mai versato conegrina in una vasca di pesci rossi e non ho mai mancato un Natale in famiglia.

Tira su la seconda riga e si fa un'altra sigaretta.

TRISTAN (V.O.)

Però, come vedi, nella lista non ho incluso l'averti conosciuto.

Invia. Il telefono squilla.

FIRMINO (V.O.)

Scusa se ti ho svegliato, la mamma è peggiorata, sarebbe meglio se venissi...prima che puoi.

Tristan si accende la sigaretta.

INT. OSPEDALE - NIGHT - 2002

Tristan arriva di fretta, pallido, il naso gli cola. In mano ha uno scialle color lavanda.

Firmino nel corridoio, gli va incontro.

FIRMINO

Cos'è?

TRISTAN

Un regalo che le ho preso in Sierra Leone.

FIRMINO

Non credo ci sarà più tempo.

Piano, come di soppiatto entrano nella

STANZA DI MICHELLE

La madre è sdraiata, la testa inclinata in mezzo a due grandi cuscini.

Non è cosciente, i tubi della flebo sono staccati. *

Le braccia livide.

Un cappello di tela blu avvolge la testa pallida.

TRISTAN

È troppo tardi per lo scialle.

Tristan si gira verso il padre.

Firmino ha uno sguardo implacabile.

STANZA DI MICHELLE

Si siede sulla sedia a fianco al letto.

Sua madre guarda un punto non identificato sul muro.

Con un improvviso scatto di energia, afferra la mano del figlio e la stringe, forte.

INT. CASA GENITORI TRISTAN - NIGHT *

Tristan e Firmino al tavolo della cucina, mangiano una pizza dai cartoni della pizzeria.

La televisione accesa su un telegiornale.

FIRMINO

Ti voleva molto bene.

Tristan ha un leggero moto di stizza.

TRISTAN

Era mia madre.

Si alza e va nella

CAMERA DA LETTO

Tristan guarda il letto vuoto.

Il comodino con il libro che stava leggendo, le fotografie nelle cornici.

Apri l'armadio e guarda i vestiti.

Apri un cassetto, ci sono disegni fatti da un bambino, c'è scritto Tristan in modo incerto e vecchi quaderni delle elementari. *

Ci sono foglietti, cartoline, fotografie di lui con Katia, di lui con Frida.

INT. APPARTAMENTO TRISTAN - DAY

Al tavolo da cucina, il solito piatto, con una grossa grassa pista di cocaina.

Tristan arrotola la banconota e si avvicina.

Davanti al piatto cambia idea, lo prende e rovescia il contenuto nel lavandino.

Si trasferisce al tavolo da disegno.

Una pagina intera disegnata come una tavola di fumetto.

Il volto di Rebecca in primo piano.

EXT. SPIAGGIA FREETOWN - NIGHT

Rebecca ha le ciglia lunghe tirate con il mascara, le palpebre velate di azzurro e un rossetto brillante. I capelli con le treccioline lunghe, con i riflessi biondi.

Il cielo è pieno di stelle.

Tristan e Rebecca seduti a un tavolino, illuminato da una candela, mangiano aragosta e patate fritte.

In Inglese.

TRISTAN

Ci fermiamo qui per la notte?
Prendiamo il bungalow?

REBECCA

Domani devi partire.

TRISTAN

L'aereo è nel pomeriggio. Passo prima a salutare Frida e poi parto. Chiama Djibril, digli che ci fermiamo.

Rebecca chiama a cenni DJIBRIL.

Il ragazzo a diversi metri da loro, vede che Rebecca chiama e si mette a correre.

REBECCA

Mi dispiace per tua madre. Prego che guarisca.

TRISTAN

Non c'è più niente da fare, a meno di un miracolo.

Djiabril è di fronte a loro.

REBECCA

Prendiamo il bungalow per la notte.

(a Tristan)

Tornerai da me?

Djiabril le dà le chiavi e indica il bungalow. *

EXT. CIMITERO - DAY

Una gruppo di gente intorno alla bara che viene calata nella fossa.

Firmino sembra un rottame senza forze, i vestiti discordanti, la barba sfatta.

Tristan guarda il buco nel terreno. *

Il PRETE, 40, un uomo robusto e muscoloso, il naso schiacciato da pugile, ha un'espressione di brutale semplicità.

PRETE

Per molti di noi questo è giorno di lutto e di lacrime e così deve essere, perchè una persona amata ci sta lasciando. Ma questo è un rito di passaggio, le esequie del nostro caro stanno entrando dalla porta di un'altra dimensione.

Firmino sembra non farcela e collassare sul posto, le persone al suo fianco lo sorreggono.

PRETE (CONT'D)

*

Salutiamola come se partisse per un viaggio, sta andando nel regno del Signore e presto o tardi la seguiremo anche noi.

Tristan si allontana dal gruppo.

Sente in lontananza le parole del prete che si spengono.

Guarda le montagne intorno a lui.

Torna al gruppo quando la bara è stata già calata e le persone intorno tirano manciate di terra.

Tristan si sente rinfrancato, forte abbastanza da afferrare un pugno di terra e un fiore e a lanciarlo nel vuoto.

Piano piano, le persone si avvicinano, gli danno la mano * e gli sussurrano: "Condoglianze."

Un uomo grasso, con una faccia molto familiare si avvicina e lo stritola nell'abbraccio. *

Tristan sente il petto dell'uomo contro il suo.

TRISTAN (V.O.)

Il seno negli uomini. *

FRANK

(con accento veneto)

Tristan, non mi riconosci? Sono io, Frank. Il tuo amico, Frank Piernapoleone!

TRISTAN (V.O.)

Il terzo inganno di Dio. *

La gente dirada.

Qualcuno prende sotto braccio Firmino e lo porta via.

Rimangono Frank e Tristan. *

FRANK

(con accento veneto)

Vivo a Udine adesso, faccio il cronometrista! Mi dispiace davvero tanto, appena ho saputo, mi sono precipitato. Sono sposato, sai? Con una slovena, ma non è qui adesso.

Tristan lo guarda come per essere sicuro che quell'uomo sia proprio Frank, il suo amico.

FRANK (CONT'D)

Penso spesso a quello che abbiamo
passato insieme.

*

TRISTAN

Anch'io. Sto anche scrivendo un
fumetto su di noi.

FRANK

Come il genial detective
Peter Perez?

TRISTAN

Più o meno.

Si incamminano anche loro verso l'uscita.

FRANK

Sai quale sarebbe la mia più
grande ambizione, Tris?

Tristan scuote la testa.

FRANK (CONT'D)

Viaggiare nel tempo. Pensaci, non
sarebbe grandioso? Se viaggiare
nel tempo fosse possibile e tutto
in fisica fa pensare che lo sia,
cosa succederebbe se uno
approdasse nel passato per
uccidere il proprio nonno?

Tristan sorride, riconosce il suo amico.

FRANK (CONT'D)

Se ci riesce non nasce più, ma a
quel punto il nonno non verrebbe
più ammazzato dal nipote, per cui
a questo punto il nipote
nascerebbe e potrebbe così
viaggiare nel tempo per uccidere
il proprio nonno e così via
all'infinito: pensaci non
sarebbe bestiale!

*

TRISTAN

Come ti vengono certe idee?

FRANK

Vorrei solo viaggiare nel tempo
per provarci...ecco tutto.

Frank si accende una sigaretta e ne offre una a Tristan
che declina.

TRISTAN

Sei diventato profondo,
molto profondo...

FRANK

No, non è vero, solo la superficie
m'interessa...

TRISTAN

E grasso, anche, molto grasso.

FRANK

Quello sì, quello è vero.

Firmino li guarda da lontano, vede Tristan ridere e
accenna un sorriso.

INT. APPARTAMENTO TRISTAN - DAY

Tristan al tavolo da lavoro.

Disegna sua madre, all'ospedale e un uomo che gli tiene *
la mano.

INT. OSPEDALE - NIGHT

La madre guarda un punto non identificato nel muro e
stringe forte la mano di Tristan.

Tristan cerca di sorridere.

Un campanile rintocca cinque volte.

TRISTAN

Agnello di Dio che toglie i
peccati del mondo, dona a noi
la pace.

EXT. SPIAGGIA FREETOWN - NIGHT

Rebecca e Tristan seduti, a lume di candela, di fronte il
mare. Le birre, le patatine, le aragoste sul tavolo. *

Il cielo stellato sopra di loro. *

REBECCA

Ma tu ci credi. Ci credi, non
è vero?

Rebecca lo guarda come se non ci fossero altre
possibilità.

TRISTAN

Certo che è vero, cos'altro
potrebbe esserci. Se Dio non ci
fosse, come dicono, allora tutto
è permesso.

Tristan si guarda il piede che scava la sabbia.

INT. OSPEDALE - NIGHT

Sua madre si gira verso Tristan e lo guarda.

Stringe la mano più forte.

Tristan le sorride.

MICHELLE

Andrà tutto bene.

Sorride anche lei.

MONTAGE - VISIONE NEL FUTURO

--Tristan arriva all'aeroporto di Freetown, Rebecca lo accoglie e lo abbraccia.

--Tristan e Rebecca si sposano in Africa, con una festa africana

BACK TO SCENE

Michelle sorride e stringe la mano ancora più forte.

MICHELLE (CONT'D)

Andrà tutto bene, Tris,
tutto bene.

MONTAGE - VISIONE DEL FUTURO

--Tristan e Rebecca in spiaggia a Freetown, con una BAMBINA di 3 anni mulatta. Rebecca chiama la bambina.

REBECCA

Michelle, Michelle, come here!

--Tristan viene premiato con una targa "Premio Will Eisner", e Tristan mostra il libro del suo fumetto.

--Tristan e Rebecca nel giardino di una grande casa a Freetown e Firmino che gioca con Michelle 6 anni e un BAMBINO di 4 anni.

BACK TO SCENE

Michelle stringe la mano a Tristan.

Il campanile risuona cinque tocchi.

Michelle stringe ancora più forte.

MICHELLE

Tutto bene...

Michelle molla la presa e lascia andare la mano di suo figlio.

FADE OUT*